TORINO
Anno 76 Num. 189
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-946

LA STAMPA

SABATO 8 Agosto 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 18 - Finanziari L. 18 - Necrologie L. 15 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible] - C.C.P. N. 2/1360.

Krasnodar e Maikop sotto il tiro dei cannoni tedeschi

15 navi nemiche per 103 mila tonnellate a picco nell'Atlantico

Incessante offesa aerea sulle retrovie nemiche in Egitto

Accampamenti e colonne in movimento colpiti

Bollettino n. 801

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 801:

Attività esplorativa e di artiglieria sul fronte dell'Egitto.

L'aviazione dell'Asse ha portato la sua offesa sulle retrovie nemiche, colpendo accampamenti e colonne in movimento. In duelli aerei tre «Curtiss» e un «Hurricane» sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi.

Sugli aerodromi di Mikabba e Ta' Venezia, bombardieri nostri e germanici hanno colpito attrezzature e velivoli al suolo.

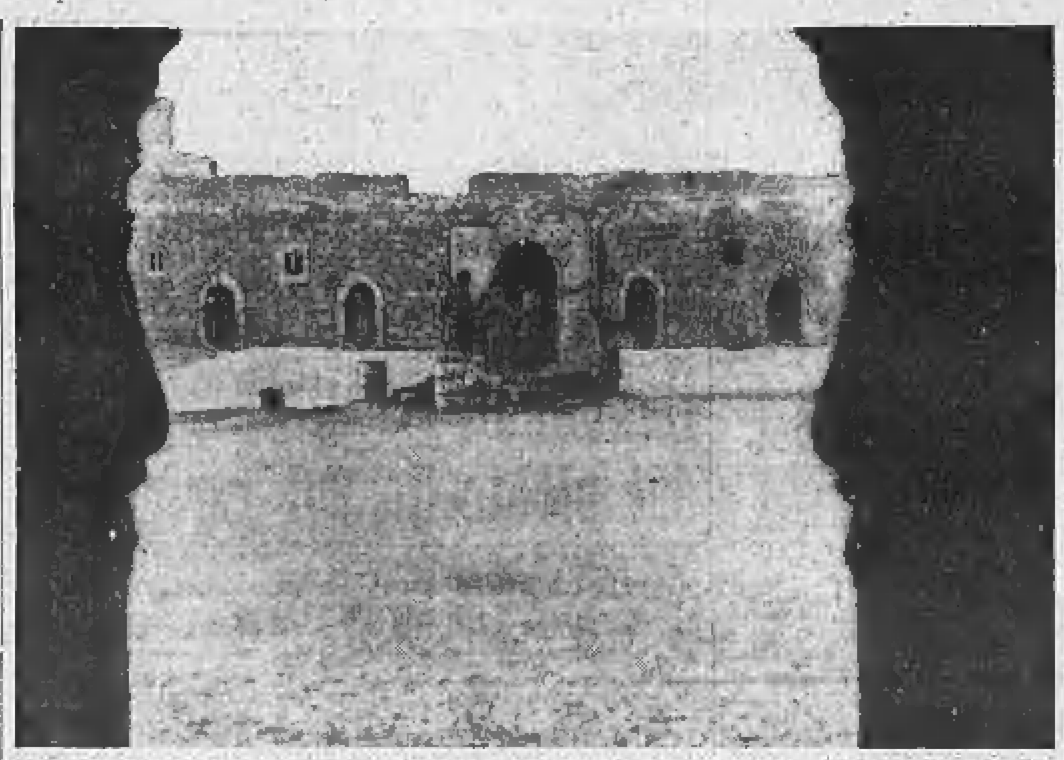
Sull'isola assediata

Accaniti scontri nel cielo di Malta

Continui combattimenti si svolgono nel cielo di Malta. Mercoledì mattina, appena diradata una spessa nebbia che copriva il cielo dell'isola, una nostra formazione di cacciatori, verso le dieci e tre quarti, scortava un idrovolante di soccorso alla ricerca di un aviatore tedesco caduto in mare. Il naufrago, che si sosteneva nell'acqua mercè un salvagente, fece i segnali coi razzi colorati; l'idrovolante gli ammarò vicino e lo raccolse. Sulla via del ritorno, la formazione si incontrò con tre Spitfire. I nostri attaccarono e misero in fuga gli avversari, mitragliando un apparecchio, e ritornando incolumi alle basi.

Un altro combattimento è avvenuto la sera della stessa giornata a sud-ovest di Gozo, dove una nostra formazione, in azione di caccia libera, si scontrava con sette Spitfire. Due venivano volti in fuga; gli altri accettavano il combattimento, ma con risultati catastrofici: due aerei nemici venivano infatti abbattuti; e altri davano segno di incendio a bordo.

Durante uno dei recenti bombardamenti di Mikabba, un nostro bombardiere, al termine dell'azione, fu attaccato da una squadriglia da caccia notturna. Ma il bombardiere si difese validamente con le armi di bordo e con la pronta manovra e riuscì a disimpegnarsi respingendo i cacciatori nemici. Tutti i nostri apparecchi rientrarono così incolumi alle basi.



Il fortino e le ridotte di Giarabub dopo la nostra recente rioccupazione. (Telefoto Luce R. G.)

Commossa rievocazione di Bruno Mussolini

Il Duce alla Messa nella cripta di S. Casciano in Pennino - Una stele marmorea inaugurata a Pisa

Forlì, 7 agosto.

I riti in memoria di Bruno Mussolini si sono svolti in Forlì tra la commossa rievocazione del popolo.

Alle ore 9, alla stazione ferroviaria, è giunto il Duce, accompagnato da Donna Rachele, dalla vedova di Bruno, dalla Contessa Ciano e da Vittorio con la consorte. Sono stati ricevuti dal conte Galeazzo Ciano e dal Segretario del Partito il quale, precedentemente, col Segretario Federale di Forlì, si era recato a Predappio a deporre a nome del Partito una corona d'alloro sulla tomba di Bruno.

Hanno quindi proseguito per il cimitero di S. Casciano in Pennino ove, in stretta intimità, il Duce ed i famigliari hanno sostato dinanzi alla tomba di Bruno assistendo a una Messa nella cripta. A Forlì, all'aeroporto Luigi Ridolfi, alle ore 8 è stata celebrata una Messa alla quale ha presenziato con le rappresentanze forlivesi il Generale Porro, comandante di squadra aerea.

Alle ore 10, nella Cattedrale di Forlì, è stata celebrata una Messa di Requiem. Il tempio era parato a lutto ed ai lati delle ampie navate erano schierati in armi reparti della Gil con una rappresentanza del campo nazionale graduati, ed intorno al tumulo, che sorgeva al centro della chiesa, erano avieri, fanti e militi insieme ad altre rappresentanze armate del Presidio. Ai lati dell'Altare maggiore erano le insegne del Fascismo forlivese con il Labaro della 82ª Legione «Benito Mussolini» ed i Labari dei Reparti d'arma e delle associazioni combattentistiche. Sul tumulo era stato deposto un fascio di fiori col nastro azzurro e, di fronte, era l'attendente del Capitano Bruno Mussolini.

Hanno presenziato al rito religioso il Segretario del Partito, il Generale Porro, il Prefetto, il Federale, il Senatore Morgagni, il Cons. Naz. Mezzasoma, il Vice comandante generale della Gil e le Ispettrici del Partito e della Gil, nonchè le autorità e gerarchie. Erano inoltre presenti il comm. Thaon di Revel, per la direzione dei Fasci all'estero, l'ispettore Conte Laderchi.

La Messa solenne è stata celebrata dal Vicario della Diocesi assistito dal Vescovo che ha impartito l'assoluzione al tumulo. Al termine della funzione nella Cattedrale, il Segretario del Partito ha raggiunto il Collegio Aeronautico della Gil, che si intitola al nome di Bruno Mussolini e, seguito dalle autorità e dalle rappresentanze, nella sala del Planetario ha reso omaggio alla stele di Bruno, deponendo una corona di alloro a nome del Direttorio del Partito. Altre corone sono state deposte per il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, e per le Camicie Nere forlivesi. Indi, nell'Aula Magna, alla presenza degli organizzati della Gil, dei partecipanti al campo nazionale graduati e delle Giovani Italiane che prendono parte alle gare nazionali dei Ludi Juveniles del lavoro, il colonnello pilota Moore, comandante del Collegio, ha rievocato l'eroico sacrificio del Capitano Bruno Mussolini, che un anno or sono incontrò morte gloriosa. Successivamente il Segretario del Partito ha consegnato i libretti di risparmio offerti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento agli Orfani di Guerra ed ai figli dei combattenti bisognosi del Fascio di Forlì. L'eccellenza Vidussoni si è intrattenuto affabilmente con i presenti, ai quali ha rivolto parole di incitamento e di conforto. Indi il Segretario del Partito, accompagnato dal vice comandante generale della Gil Sellani, ha visitato anche la sede ove si svolgono le gare dei Ludi Juveniles del lavoro. Sulla tomba di Bruno a Predappio il Vice Governatore Uccelli ha deposto l'alloro del Campidoglio.

Nel pomeriggio si sono recati a Predappio, ove hanno reso omaggio alla tomba di Bruno, alcuni segretari di fasci italiani in Germania e una piccola rappresentanza di operai italiani residenti nella nazione amica. I dirigenti e gli operai che hanno compiuto il rito nel cimitero di San Casciano in Pennino, conobbero il capitano Bruno Mussolini ed ebbero da lui affettuoso interessamento in occasione di un viaggio che egli compì prima dell'eroico sacrificio. Erano accompagnati dall'ambasciatore Dino Alfieri.

Il rito di Pisa

Pisa, 7 agosto.

Stamane, nell'ora e nel luogo ove accadde la sciagura, con austero rito improntato a carattere militare, presenti le autorità e gerarchie del Governo e del Partito, è stata inaugurata la colonna in travertino, che ricorda i gloriosi Caduti: comandante pilota Bruno Mussolini e i suoi eroici compagni di volo: tenente pilota Vitalini Sacconi Francesco e maresciallo motorista Trezzini Angelo.

Il ricordo, eretto per iniziativa del Comune e progettato dall'accademico Marcello Piacentini, è costituito da una colonna spezzata, che porta scolpita in alto l'aquila romana, sotto la quale è posta la seguente semplice ma significativa leggenda: «Qui, il giorno 7 agosto 1941-XIX - perirono, in un incidente di volo - il capitano pilota Bruno Mussolini, atlantico; il tenente pilota Francesco Vitalini Sacconi ed il maresciallo motorista Angelo Trezzini, atlantico - un anno dopo, questa colonna fu eretta a imperituro ricordo dei tre Caduti per la Patria».

Tutto il Fascismo ed il popolo pisano hanno così partecipato, in devoto raccoglimento al rito; presenti il Vice-Segretario del Partito Farnesi, il Sottosegretario all'Interno Buffarini Guidi, il Sottosegretario all'Aeronautica genera-

Il colpo degli "U-boot„ contro la navigazione anglosassone

Due delle navi affondate recavano carri armati e aeroplani in Egitto

Berlino, 7 agosto.

Da fonte ufficiale viene comunicato che l'arma aerea subacquea germanica ha conseguito una nuova vittoria.

Sono state affondate altre 15 navi mercantili, per complessive 103.185 tonnellate, un cacciatorpediniere e un battello di sorveglianza. Sette di queste navi sono state colate a picco nell'Atlantico e le altre 8 sono state affondate al largo delle coste inglesi e delle coste occidentali africane.

Si rileva che fra queste ultime vi erano due grossi piroscafi completamente carichi di aeroplani e carri armati inviati verso il Fronte dell'Africa Settentrionale.

La *Boersen Zeitung*, occupandosi del problema del tonnellaggio navale che tanto angustia gli anglo-americani, scrive che essi si trovano principalmente di fronte a due necessità: intensificare la costruzione di navi per la difesa dai sommergibili, e impostare nei cantieri già da tempo impegnati nella costruzione di navi di tale tipo anche nuove navi mercantili da sostituire a quelle affondate dalle forze aeronavali dell'Asse e del Giappone, nonchè provvedere alla riparazione di quelle altre innumerevoli che vengono continuamente danneggiate.

Negli ultimi anni di pace i cantieri inglesi hanno prodotto un milione di tonnellate di naviglio. Tale produzione è alquanto diminuita, ma come ha dovuto constatare il *Daily Express*, pur col rafforzamento della loro potenzialità produttiva, questi cantieri difficilmente potranno giungere al milione e mezzo di tonnellate.

Esaminando quindi l'andamento delle nuove costruzioni navali americane, il giornale osserva come in quel paese venga annunciato che nel luglio di quest'anno erano messe in servizio 71 nuove navi per 717 mila tonnellate. Poco dopo venne rettificata la stazza in 680 mila tonnellate, e 24 ore più tardi in 810 mila, finchè l'ammiraglio Land non la definì in 890 mila 300 tonnellate.

Ciò è comprensibile, osserva il giornale, perchè proprio in quei giorni si apprendevano sempre nuove notizie di affondamenti, cui si aggiunse l'annuncio della Germania dell'affondamento complessivo in quel mese di [illegible] mila tonnellate di naviglio nemico: Roosevelt voleva a tutti i costi che la cifra delle sue costruzioni fosse superiore a quella delle navi perdute.

A parte poi il fatto se si tratti di navi nuove entrate in servizio o semplicemente di navi varate, bisogna ancora notare che neppure la cifra di 717 mila tonnellate può corrispondere a verità.

Altre notizie hanno detto che nel mese di luglio i cantieri americani hanno costruito in prevalenza navi del nuovo tipo denominato Libertà, di 6800 tonnellate ciascuna, cosicchè 71 navi di questo tipo darebbero un tonnellaggio complessivo di 482.800 tonnellate.

Si sa inoltre che sono stati anche costruiti nuovi piccoli battelli costieri e battelli addetti alle comunicazioni interne fluviali per cui la cifra viene a ridursi ancor più.

Per l'anno 1942 — continua il giornale — Roosevelt ha preannunciato costruzioni navali per 8 milioni di tonnellate. Lo stesso ammiraglio Land ha detto che in realtà le cifre di costruzioni che potranno essere confermate, saranno molto inferiori a quelle annunciate da Roosevelt.

Nei primi mesi di quest'anno, la sola arma subacquea germanica ha affondato navi per 3.843.200 tonnellate. A tale cifra si debbono ancora aggiungere gli affondamenti ad opera di unità di superficie e dell'arma aerea del Reich, nonchè quelli delle forze aeronavali italiane e giapponesi. Il solo Giappone ha annunciato dal dicembre al luglio scorso 2.600.000 tonnellate di naviglio nemico affondato.

Gli Stati Uniti hanno affermato di avere attuato la costruzione di 229 nuove navi per 2 milioni e mezzo di tonnellate.

Si deve però osservare, anche in questo caso, se si tratti di soli varI o di navi entrate in servizio, perchè, come è noto, occorre un ulteriore lavoro di un anno prima che una nave varata possa entrare in servizio.

Infine è stato pienamente rilevato da fonte competente che Roosevelt e Churchill hanno deciso di denunciare l'entità delle nuove costruzioni navali in tonnellate di caricamento anzichè in tonnellate di stazza, per fare apparire una cifra maggiore, perchè è noto che fra capacità di carico e capacità di spostamento d'acqua esiste uno sbilancio di circa il 40 per cento.

Così le nuove costruzioni americane in questo primo semestre sono al massimo di un milione e 600 mila tonnellate.

La Luftwaffe sull'Inghilterra

Edimburgo e Cambridge violentemente bombardate

Incursione della Raf sulla Renania

Berlino, 7 agosto.

Si apprende da fonte militare che apparecchi britannici hanno attaccato nella scorsa notte alcune località della regione industriale renano-westfaliana. In seguito al lancio di bombe incendiarie e dirompenti si sono verificati alcuni danni.

Nello stesso tempo apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato Edimburgo nonchè obiettivi di importanza bellica a Cambridge nell'Inghilterra centrale. Tutti i velivoli tedeschi hanno fatto ritorno alle basi di partenza.

Una «Cicogna» in volo sul territorio dell'avanzata nell'ansa del Don.

LA SITUAZIONE

● E' un incalzar di nomi di località conquistate; ciò dimostra la grandiosità della vittoria che si delineò in tutta la sua ampiezza coll'occupazione di Voroscilovsk. Da allora quanto succede ha la regolarità di un calcolo matematico: tutta la regione del Kuban fino ai primi contrafforti caucasici deve cadere. Le ultime notizie informano che i cannoni tedeschi sparano su Krasnodar e su Maikop; se pur v'è una anticipazione essa è solo anticipazione di ore. Su questo settore strategicamente il giuoco è fatto; nè vi possono essere dubbi sulla capacità delle colonne alleate di spingersi sulla zona orientale della Ciscaucasia verso il Mar Caspio, sebbene qui le distanze rispetto alle basi di partenza siano notevolmente maggiori.

● Più dura è la partita nel settore di Stalingrad. Qui i bolscevichi possono fare affluire dei rinforzi da settentrione. Lo stato maggiore sovietico ha compreso la tremenda minaccia della colonna tedesco-romena avanzante tra il Don e il Sal ed ha gettato nella battaglia forze fresche presso la località di Kotelnikovo situata sulla ferrovia Salsk-Stalingrad. Non c'è da stupirsi della tenace volontà di resistenza in tale delicatissima zona; l'essenziale è che i russi non siano capaci di sviluppare alcuna azione controffensiva. Come ieri mentre il nemico si logorava a Voronez veniva conquistato il bacino del Donez, così oggi, mentre esso concentra i suoi sforzi a Stalingrad, viene conquistata la Ciscaucasia: i conti tornano pienamente a favore della strategia dell'Asse.

● A Mosca la situazione deve essere quanto mai drammatica pur dovendosi respingere i sensazionalismi di molti giornali di paesi neutrali sugli aut-aut di Stalin agli alleati o su pretesi movimenti controrivoluzionari. Però non c'è dubbio che le conversazioni al Cremlino fra il dittatore rosso e i rappresentanti inglesi e americani debbano essere tempestose; i commissari del popolo reclamano fulminea, immediata un'azione contro il Continente europeo. D'altra parte il despota che per tanti anni si è abbeverato del sangue di milioni di vittime non soffre davvero di esitazioni nell'ordinare nuove fucilazioni, nuovi massacri.

● L'ultimo blocco di navi affondate è stato effettuato con siluramenti in tutte le zone dell'Atlantico; tutto l'Oceano è sotto il controllo dei sommergibili dell'Asse. Colano a picco i rifornimenti per gli Stati Uniti, per l'Inghilterra e per la Valle del Nilo dove Auchinleck aspetta l'arrivo di aiuti. Roosevelt si destreggia falsificando le cifre delle nuove costruzioni navali; sono soddisfazioni infantili che non mutano la realtà.

● Dinanzi all'imminenza della minaccia gandhista gli inglesi manovrano disperatamente alla ricerca di qualche manovra che almeno ritardi lo scoppio della disobbedienza civile. Un capo indiano prezzolato propone la convocazione di un'altra Conferenza della Tavola Rotonda; si insinuano suggerimenti di mediazione da parte degli Stati Uniti, della Cina, della Russia. Così sono state guadagnate ventiquattro ore; ma nonostante alcuni equivoci ideologici e nonostante l'inafferrabilità di alcuni aspetti della propaganda del Mahatma, a noi sembra che l'inconciliabilità degli interessi contrastanti debba finire per imporsi.

n. p.

La catastrofe russa nel Kuban

Numerose divisioni accerchiate e distrutte - Armavir, Timoscevsk e Jeisk occupate - E' cominciata la battaglia per Stalingrado

Irresistibile spinta verso il Mar Nero

Berlino, 7 agosto.

I cannoni d'assalto germanici sparano su Krasnodar e su Maikop.

Questo è il breve riassunto delle notizie militari diramate quest'oggi da Berlino, dal Quartier Generale germanico e dalla radio.

Anche l'estrema destra dello schieramento germanico, partito all'attacco dalle rive del Don, ha incominciato a correre, e le forze sovietiche di Timoscenko sono ormai chiuse in una morsa di ferro e di fuoco e ributtate in stretti territori sulle rive del Mare d'Azov, nella penisola di Taman e lungo la costa del Mar Nero fra Tuapse e Anapa. Timoscevsk è infatti caduta.

Le perdite sovietiche

Le cronache di guerra odierne segnalano l'annientamento di forti contingenti nemici accerchiati e distrutti, mentre vanamente cercavano una già di contrastare l'irruente avanzata germanica e alleata, ma di aprirsi una via di scampo. Tra Armavir e Maikop una divisione è stata distrutta; a nord del Kuban, fra Kropotkin e Krasnodar, un'altra divisione di fanteria ha subito la medesima sorte; le imprecisate forze sovietiche accerchiate a nord-est di Vorosciloviak, sono state anch'esse stritolate; e dal notiziario militare supplementare diramato questa sera, si apprende che le colonne corazzate avanzanti compiono sempre nuovi accerchiamenti di contingenti nemici in fuga o — come dice Londra — in ritirata.

La verità è che nella valle del Kuban la situazione precipita. Le colonne celeri germaniche di fanteria autoportata e di S. S. puntano a tutta andatura verso Tuapse, ed è ormai chiaro che è in corso una manovra di accerchiamento che costringerà il nemico nella penisola di Taman, nella zona di Novorossiisk e a cavallo del Kuban inferiore.

Le truppe della nuova Europa avanzano vittoriose, protette da un fitto stuolo di aerei crociati che non dànno tregua al nemico, lo battono, lo stordiscono, lo annientano con bombardamenti in picchiata, in quota e a volo radente e con mitragliamenti micidiali e improvvisi.

Le truppe bolsceviche non solo non sono protette dalla caccia sovietica, ma mancano anche di un adeguato numero di cannoni antiaerei. Questo spiega l'enorme divario fra le perdite dell'aviazione sovietica e quelle dell'Arma azzurra del Reich. Il Bollettino segnala 135 aerei sovietici abbattuti sul fronte orientale contro otto perduti dai tedeschi. Le cronache di guerra di questa sera segnalano poi che nei cieli del Kuban il nemico ha perduto 81 aerei tre dei quali abbattuti dalla Flack contro un solo apparecchio germanico.

Così, con l'annientamento di notevoli contingenti sovietici e con lo sfondamento di tutte le difese naturali e militari, teoriche e reali del nemico, la vittoriosa azione germanica e alleata trionfa su un mare di sangue e un monte di rovine, dominato dalle cupe fiamme che si levano dai pozzi di petrolio di Maikop, incendiati e distrutti.

La battaglia del Kuban costituisce ormai un episodio a parte delle cronache della campagna di Russia. Per il momento questo episodio è al centro dell'interesse per la violenza delle operazioni e per l'importanza degli obiettivi da conquistare. Ma le operazioni strategiche si sviluppano ormai sul fronte sud, in altri due settori: ad oriente della provincia del Kuban e nel settore di Stalingrado.

Le truppe che hanno conquistato Vorosciloviak, per effettuare l'espugnazione della città, sono penetrate nell'Ordgonikidse, regione che prende il nome dalla città omonima situata circa 300 chilometri a sud-est di Vorosciloviak, e ora si apprende che, superato Nevinnomiskaia, continuano la loro marcia verso sud e verso sud-est. Alcuni reparti corazzati marciano ormai tra le selvagge gole del Caucaso risalendo la valle del Kuban e la ferrovia che costeggia il fiume fino a Mikojan Sachar. Grosse formazioni corazzate e di fanteria marciano invece in direzione di Georgievsk (questa città, la nominiamo per indicare la direttrice di marcia, non per dire che sia un obiettivo immediato delle forze germaniche) appoggiate e protette da formazioni aeree che tempestano la linea ferroviaria fin sulle rive del Mar Caspio.

Su queste operazioni, però, salvo il notiziario ufficiale sull'attività dell'aviazione, non si hanno particolari di sorta.

L'attacco a Stalingrado

Nel settore di Stalingrado, invece, le operazioni hanno assunto ormai il carattere di un vero attacco contro la città. Questo non significa che le truppe tedesche e alleate siano alle porte di Stalingrado.

Quando il nemico è alle porte, una città, anche se non è occupata, è caduta.

Ma, come scrive il D. n. D., in senso lato è possibile affermare fin d'ora che la battaglia, per la città è incominciata.

Timoscenko ha radunato in difesa di Stalingrado fortissimi contingenti di truppe e grandi masse d'armi, cannoni e carri armati. La battaglia si annuncia violentissima e sanguinosa sia per la armai chiara determinazione germanica di impadronirsi dell'importantissima posizione strategica come per la egualmente evidente determinazione sovietica di difendere Stalingrado e il Volga fino all'ultimo uomo. Tuttavia se per qualche giorno il nemico si è trovato in vantaggio tattico, al momento attuale la situazione appare strategicamente favorevole all'Asse.

Dagli altri settori del fronte, se si fa eccezione delle formidabili quanto infruttuose testate che i russi sferrano contro le difese germaniche della roccaforte di Rschev, nulla di nuovo da segnalare.

Il D. n. D. pubblica stasera, nel suo bollettino di informazioni, un riassunto delle pessimistiche voci che si levano in Inghilterra e nei paesi neutrali sulle sorti della Russia. E' particolarmente interessante che l'importante agenzia germanica raccolga le incontrollate voci su un crollo della Russia bolscevica.

Queste sono le «voci» raccolte dal Dienst Aus Deutschland; ma stamane da fonte competente germanica è stato esplicitamente dichiarato che nei riguardi della Russia non potrà mai verificarsi la possibilità di pace separata o di armistizi. La guerra fra la Germania nazionalsocialista e l'Unione sovietica non può finire che con la distruzione o la capitolazione assoluta della Russia bolscevica.

Felice Bellotti

Il comunicato germanico

Berlino, 7 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nella regione del Caucaso, truppe germaniche e romene inseguono il nemico, sotto un grande calore e con eccezionali marce della fanteria, in direzione di Krasnodar.

La città di Timoscevsk, situata su un crocicchio ferroviario, è stata conquistata. Truppe celeri hanno raggiunto, partendo dalle teste di ponte sul Kuban, la regione a cinquanta chilometri nord-est di Maikop. Più ad est, il grosso di una divisione sovietica è stato annientato nel corso di un tentativo di sfondamento.

Attacchi diurni e notturni dell'arma aerea sono stati condotti contro colonne ed impianti ferroviari dei sovietici sulle coste del Mar Nero, sui contrafforti settentrionali del Caucaso e sul gomito inferiore del Volga.

A nord del Sal, formazioni germaniche e romene si trovano in combattimento con forze nemiche, giunte di fresco. Durante la difesa da contrattacchi sono qui stati distrutti, nella sola giornata di ieri, da una divisione corazzata, cinquantun carri armati pesanti.

Nella grande ansa del Don, il nemico ha replicato i suoi vani attacchi.

Nella regione di Rscev, i sovietici hanno proseguito i loro disperati attacchi di alleggerimento. Poderose forze aeree da combattimento e da picchiata, nonchè unità dell'artiglieria contraerea hanno fornito alle formazioni dell'esercito, nel corso di duri combattimenti difensivi, un efficace alleggerimento. Il nemico ha subito alte perdite in uomini e materiale.

Nel Golfo di Finlandia, nella zona di mare di Lavansaari, è stato affondato a colpi di bombe un battello di sorveglianza sovietico; quattro altre unità ed una draga mine sono stati danneggiati.

Nell'estremo nord, l'arma aerea ha colpito con bombe di grosso calibro accampamenti sovietici nella penisola dei Pescatori, nonchè postazioni di batterie a sud-ovest di Murmansk.

Sul fronte orientale ieri sono stati fatti precipitare in duelli aerei e dalla artiglieria contraerea 135 apparecchi nemici. Otto nostri velivoli sono andati perduti.

Alcuni apparecchi britannici hanno compiuto, nel corso della giornata di ieri, da grande altezza, voli di molestia sulla Germania sud-occidentale ed occidentale.

Nella scorsa notte, l'arma aerea britannica ha condotto nuovamente i suoi attacchi su quartieri abitati di parecchie città della regione industriale renano-westfalica. La popolazione civile ha avuto alcune perdite. Da bombe dirompenti ed incendiarie sono stati provocati danni alle case e ad edifici. La caccia notturna ha abbattuto sette dei bombardieri attaccanti.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'arma aerea ha attaccato con bombe di grosso calibro, nella giornata di ieri, impianti di importanza bellica nell'Inghilterra sud-occidentale.

Nella notte sul 7 agosto, sono stati attaccati impianti portuali ed armamenti nell'Inghilterra orientale e sulle coste orientali della Scozia. Sono stati osservati parecchi grandi incendi. Tutti i velivoli hanno fatto ritorno alle loro basi di partenza.

L'annuncio della conquista di Jeisk e Armavir

Berlino, 7 agosto.

Si apprende da fonte militare che nel settore sud del fronte orientale sono stati conseguiti altri successi dalle truppe germaniche e alleate. Divisioni germaniche con formazioni alleate hanno conquistato d'assalto le importanti città di Jeisk e Armavir,

le Folgier, il Prefetto di Pisa con tutte le autorità e gerarchie provinciali, i Segretari federali di Pisa e di Livorno. Sul luogo erano ammassate le forze del Fascismo pisano, le organizzazioni giovanili, la massa compatta dei lavoratori e del popolo, e un battaglione di formazione delle Forze Armate.

La stele era avvolta nel tricolore e, sul piedestallo, erano state deposte corone di alloro del Segretario del Partito, dei Sottosegretari di Stato all'Interno e all'Aeronautica, del Governatore di Roma, del Municipio di Pisa, del Presidio militare e dell'Aeronautica. Ai lati erano due picchetti armati di avieri che rendevano gli onori.

Il Vice-Segretario del Partito, dopo gli squilli di «attenti», ha esaltato il sacrificio di Bruno e dei suoi compagni di volo caduti per la gloria della Patria e per un'Italia sempre più grande nel vaticinio profetico del Duce. In nome del Partito ha quindi inaugurato la stele che è affidata alla gente di questa terra che la onorerà con la sua fede e con la sua operante quotidiana passione.

Dopo l'appello dei Caduti, cui ha risposto un possente «Presente», l'Arcivescovo di Pisa ha impartito la benedizione alla stele. Successivamente la massa degli squadristi ha sfilato dinanzi alla colonna.

A Sanremo

San Remo, 7 agosto.

Ricorrendo il primo anniversario della morte del capitano pilota Bruno Mussolini, stamane si è svolta una austera cerimonia nel parco del grandioso convalescenziario del Ministero dell'Aeronautica che sorge sull'incantevole collina del Berigo e al quale, per ordine del Duce, sono stati e saranno devoluti i proventi dei diritti di autore del libro «Parlo con Bruno».

Poco prima del rito, ufficiali e soldati erano schierati dinanzi al busto di Bruno che sorge sotto un ampio pergolato di glicini e di fiori.

Giungevano poco dopo il Podestà, in rappresentanza del Prefetto, il Federale e il colonnello Schaltenbrand, direttore del convalescenziario germanico di Villa Zirio, accolti dal direttore del convalescenziario e dalle altre autorità e dai rappresentanti delle forze armate.

Al segnale di attenti due ufficiali, tra la commozione dei presenti, hanno deposto una corona di alloro con bacche dorate alla base del busto, poscia il colonnello medico dell'aeronautica Pedreazzi ha fatto l'appello del capitano Bruno Mussolini.

La breve e austera cerimonia si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Federale.

I produttori e la tessera

I quantitativi che devono essere versati all'ammasso per ottenere la carta del pane e dei generi da minestra

Roma, 7 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura ha invitato i Prefetti del Regno a chiarire pubblicamente alcuni quesiti relativi a quale quantitativo di cereali il produttore deve versare all'ammasso per avere diritto ad acquistare dal commercio il pane e i generi da minestra mediante le Carte annonarie.

Al riguardo occorre distinguere tra le necessità di procurarsi dal commercio: a) solo pane; b) solo generi da minestra; c) pane e generi da minestra. In merito si precisa che il produttore, al quale è stata riconosciuta facoltà di trattenere per il consumo famigliare fino ad un massimo di quintali 2 di grano per ogni componente della propria famiglia e che abbia usufruito interamente di tale facoltà, è tenuto al conferimento: 1) di Kg. 140 per venire in possesso della parte della Carta annonaria relativa al solo pane (e tale parte dovrà essere sempre rilasciata unita al troncone della Carta annonaria); 2) di Kg. 40 per venire in possesso della parte della Carta annonaria relativa ai soli generi da minestra; 3) di Kg. 200 per venire in possesso dell'intera Carta annonaria per pane e generi da minestra.

Naturalmente un produttore il quale abbia in un primo tempo ottenuta, previo conferimento del prescritto quantitativo di cereali, la parte della Carta annonaria relativa al solo pane e che intenda successivamente venire in possesso anche della parte relativa ai generi da minestra, dovrà versare all'ammasso l'intero quantitativo di cereali residuato dopo il predetto conferimento.

Per tutti i produttori che abbiano trattenuto quantitativi inferiori a Kg. 200 di grano, le quote da conferire dovranno essere calcolate secondo rapporti proporzionali. E ciò dicasi sia per quelli che avendo trattenuto quantitativi pari o superiori a Kg. 150 devono considerarsi autosufficienti per l'intera annata, come per i produttori parzialmente sufficienti. Pertanto, coloro che siano stati autorizzati a trattenere Kg. 150, sono tenuti al conferimento di Kg. 105 per ottenere la parte della Carta annonaria relativa al solo pane; oppure Kg. 30 per ottenere quella relativa ai soli generi da minestra; oppure Kg. 150 per disporre dell'intera Carta annonaria per pane e generi da minestra. In ogni caso il predetto conferimento darà diritto ad ottenere le Carte annonarie (o le eventuali carte di supplemento) del tipo previsto per la posizione professionale del conferente. Così ad esempio il coltivatore diretto, conferendo Kg. 140 (se ha trattenuto Kg. 200 di grano) o Kg. 105 (nel caso che abbia trattenuto soltanto Kg. 150), avrà diritto alla parte della Carta annonaria relativa al solo pane con razioni di grammi 250 e ad una Carta supplementare da grammi 100, mentre il conduttore dirigente, conferendo Kg. 105 (su una trattenuta di Kg. 150) riceverà soltanto la parte della Carta annonaria con razioni da grammi 150 relativa al pane.

Riti in memoria di Luigi Razza

Roma, 7 agosto.

Nel settimo anniversario della morte di Luigi Razza la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ne ha rievocato stamane con austeri riti l'indimenticabile figura. Nella sede della Confederazione il cons. naz. Aghemo ha deposto una corona di alloro innanzi al busto di Luigi Razza. Uguale omaggio è stato reso alla memoria del camerata console Vincenzo Minasi che fu devoto collaboratore di Luigi Razza e che come lui trovò morte gloriosa sulla via della conquista dell'Impero. Successivamente, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a cura della stessa Confederazione, è stata celebrata una Messa di suffragio alla quale hanno assistito la vedova di Luigi Razza ed il fratello di Vincenzo Minasi.

CRONACA CITTADINA

Provvedere in tempo all'inverno

Chiarimenti e iniziative per il prossimo riscaldamento edilizio

Secondo la circolare del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, che accompagnava le cartoline di assegnazione della prima quota di carbone ai proprietari di case — il contenuto della quale già venne divulgato anche su queste colonne — i proprietari stessi dovrebbero ormai avere invitato gli inquilini a pronunciarsi per iscritto se intendono o meno che nel prossimo inverno venga fatto funzionare l'impianto centrale dello stabile, o se ognuno provvederà singolarmente per il proprio alloggio. Nel primo caso il proprietario avrà diritto di notificare se la gestione sarà da lui condotta ad economia, ovvero abbandonata all'iniziativa del consorzio inquilini, che vi provvederà secondo le modalità già pubblicate, limitandosi in questo caso il proprietario a mettere a disposizione del Consorzio gli impianti fissi e accessori, e il carbone ritirato per conto degli inquilini. Viene ora precisato, a tale proposito, che il carbone deve essere, non appena il fornitore l'abbia pronto per la consegna, ritirato tutto e direttamente dal proprietario, non potendosi per ragioni pratiche effettuarne la consegna frazionata ai singoli assegnatari. Si è pure precisato che, ove si decida il riscaldamento centrale, il proprietario è altresì obbligato a mettere a disposizione del Consorzio inquilini le eventuali scorte.

Ove invece si addivenga (per mancato raggiungimento dei tre quarti degli inquilini favorevoli al riscaldamento centrale) al riscaldamento singolo d'ogni alloggio, il proprietario dovrà procedere successivamente al riparto del carbone da lui ritirato globalmente, facendosi assistere dal capo-fabbricato e da un rappresentante degli inquilini, secondo i quantitativi risultanti dalle cartoline di assegnazione, distribuendo proporzionalmente l'eventuale calo per esaurimento del combustibile, sfrido, ecc.

Del termine concesso agli inquilini per comunicare al proprietario la propria scelta tra riscaldamento centrale od autonomo, risulta che tutti hanno profittato, tanto che ben pochi sono, sino ad oggi, le case ove già sia stata presa una decisione definitiva. Il C.P.C. consiglia ad entrambe le parti interessate di esaminare accuratamente i vari aspetti del problema, prima d'impegnarsi con una decisione: in particolare di condurre un calcolo preventivo dei costi e della distribuzione della spesa, tenuta presente l'esiguità dell'assegnazione di carbone imposta dalle circostanze, e il sensibile aggravio che sarà per derivare sui costi qualora si faccia ricorso, in via sussidiaria, ad altri combustibili, naturalmente di ben minore rendimento termico ed economico che il carbone. Anzi, perchè la valutazione possa esser fatta con cognizione precisa di tutti gli elementi, e per chiarire le eventuali fattispecie dubbie che venissero prospettate, d'accordo col Partito il Sindacato Proprietari di case riunirà prossimamente presso i Gruppi rionali, con la presenza di esperti del C.P.C., tutti i proprietari e gli amministratori di stabili, ai quali verranno altresì fornite le opportune direttive.

La premessa della gestione «ad economia» in ogni caso (sia da parte del proprietario che del consorzio inquilini) e la modesta quantità di combustibile disponibile, escluderanno comunque che si possa quest'anno pretendere o prefissare un periodo minimo di riscaldamento, od una temperatura minima negli ambienti riscaldati: il che è bene sia sin d'ora ricordato. Tuttavia non è fatto alcun espresso divieto al proprietario che, disponendo di eventuali scorte, si sentisse di offrire agli inquilini (e questi accettassero) una gestione a prezzo globale prefissato con impegno per determinati minimi cronologici e termici: ma non potrà trattarsi che di casi eccezionalissimi. In ogni caso, l'imperativo per tutti dovrà essere quello della più rigorosa, spartana economia.

Qualora venga concordato il riscaldamento singolo d'ogni alloggio in stabili già fruenti di caldaia centrale (sistema teoricamente più dispendioso, ma che praticamente, adeguandosi per intensità e durata giornaliera alle necessità minime di ogni singolo utente, può consentire una notevole economia globale) il proprietario faciliterà al massimo l'uso delle canne fumarie, curando che questo avvenga nel modo più razionale, o consentendo che vengano installati — in mancanza di canne — fumaioli di fortuna. Previa domanda, in tale ultimo caso, al Municipio, che potrà imporre le opportune cautele.

Ma su stufe e fumaioli di fortuna converrà ritornare, con maggiori dettagli.

al. far.

La morte di P. Mario Grimaldi per 10 anni missionario in Cina

La sua avventura tra i briganti

Improvvisamente è morto il Padre Mario Grimaldi, dei Gesuiti, della provincia piemontese-ligure, che fu per ben dieci anni nella missione di Pengfu, in Cina, affidata appunto ai gesuiti piemontesi, dove è superiore il P. Avedano di Asti. Il Padre Grimaldi era nato a Nizza Monferrato nel giugno del 1882 ed a 16 anni entrò a Chieri nel noviziato della Compagnia: nel dicembre del 1915 dopo breve permanenza a Torino — dove ha molti parenti — giungeva missionario nella Cina e fu tra i primi evangelizzatori della provincia dell'Anhwei, svolgendovi opera attivissima.

Nella notte del primo novembre 1922, trovandosi a Sing-Chon-fu, vide bruciare dai briganti cinesi la sua bella casa di missione: egli fu portato via dai briganti che lo condussero sulle montagne di Puofen-shien e lo tennero quaranta giorni prigioniero, chiedendo pel suo riscatto la somma di centomila dollari. Il Padre Grimaldi rispose sempre che tale somma esorbitante non sarebbe mai stata versata da alcuno e che perciò era disposto a restare per sempre tra loro, sperando così di convertirli. Il Padre parlava e scriveva perfettamente la lingua cinese e fu ciò che contribuì molto a farlo trattare dai briganti con qualche riguardo: finchè ad opera di Monsignor Luigi Calza e dei suoi missionari, venne liberato. La tragica avventura fu da lui descritta in un volume in cui narra i suoi quaranta giorni tra i briganti. Rovinatasi la salute, venne mandato in Italia per rimettersi, ma tutto fu inutile e l'altro ieri egli moriva.

Per il Ferragosto

Viaggi in ferrovia. — La Direzione Compartimentale comunica che in relazione alle attuali esigenze ed in previsione del rilevante movimento di viaggiatori che si verificherà nel prossimo Ferragosto, si dovrà procedere, nei giorni 14 e 15 corrente, ad una limitazione nella vendita dei biglietti per percorsi non superiori a 100 chilometri. Sarà opportuno che le persone le quali abbiano necessità di recarsi in località comprese nel raggio di 100 chilometri da Torino anticipino la partenza per non correre l'alea di trovarsi nell'impossibilità di effettuare il viaggio in detti giorni per mancanza di mezzi disponibili.

Per comodità dei viaggiatori funziona, in via Nizza 8 (nuovo Palazzo delle Poste), la biglietteria supplementare per l'acquisto dei biglietti per il giorno successivo.

L'orario dei parrucchieri. — *Botteghe di barbieri*, misti, parrucchieri e pettinatrici (aventi il riposo settimanale nella giornata di lunedì): 15 agosto orario lavorativo fino alle ore 13; 16-17 agosto chiusura completa. — *Botteghe di acconciatori* per signora ed affini (aventi il riposo settimanale nella giornata di domenica): 15-16 agosto chiusura completa; 17 agosto giornata lavorativa con orario normale.

Vendita di latte adulterato

Esemplare punizione: tre mesi di chiusura - I titolari deferiti alla Autorità giudiziaria

Il Podestà ha ordinato la chiusura per 90 giorni delle sottoelencate latterie, recidive nella vendita di latte adulterato. I titolari sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza:

Rolle Michele, corso Guglielmo Marconi, 33; *Gastaldi Francesco*, corso Regina Margherita, 143; *Valeriano Maria*, via Frejus, 99.

Servizio tranviario per la mattina di domani

Per favorire l'afflusso dei viaggiatori che domani 9 agosto dovranno portarsi alla stazione di Porta Nuova per la partenza con i primi treni del mattino, oltre alle ordinarie corse del servizio tranviario notturno, verranno attivate tre corse supplementari per Porta Nuova in partenza alle ore 4, da Borgo S. Paolo (corso Trapani - linea 5 N), da corso Italia, ex Barriera (linea 8 N), da corso Vercelli (linea 15 N).

Due ebrei ed un commerciante arrestati per traffico clandestino di rame

Un traffico clandestino di rame è stato stroncato dalla Polizia che è riuscita a cogliere in fallo due ebrei ed un commerciante romano, venuti appositamente nella nostra città per tentare di esitare tale merce contingentata. La notizia che i tre si trovavano in un albergo cittadino, da alcuni giorni, era conosciuta dal sottufficiale della M.V.S.N. Ferrari il quale non li abbandonava di vista. Tutte le trattative dei tre compari si svolgevano così sotto un preciso controllo mentre il vice-commissario Alliata ed il maresciallo Montemurdo della Squadra Mobile dirigevano le indagini. Finalmente, quando il rame, che era stato trasportato da Roma nella nostra città, sotto forma di rottami per un peso complessivo di tre quintali, stava per essere venduto al prezzo maggiorato di L. 50 al kg., una sorpresa eseguita coglieva in flagrante i due ebrei e il commerciante. Accompagnati in Questura e riconosciuta la loro colpa essi sono stati identificati per Battista Marino Pacifico fu Mosè, di 34 anni, abitante a Roma in via Ettore Rolli 43 e Davide Calò di Pacifico di 32 anni, abitante a Roma in via Arenula 41, tutti e due ebrei, ed il commerciante disoccupato Mario Nironi fu Alberto di 41 anni, pure abitante a Roma in via S. Teodoro 50. Essi sono stati dichiarati in arresto e denunciati per incettazione di rottami di rame, sottrazione al consumo di merce requisita e contingentata e maggiorazione di prezzo.

Un ladruncolo

Già altre volte il Commissariato di P. S. di Borgo S. Paolo si era interessato di un tale Liberante C. La prima volta in seguito alla denuncia di un ortolano il quale lo aveva sorpreso mentre raccoglieva degli ortaggi nel suo piccolo podere. Poi Liberante fu sorpreso su di un albero, di notte, a cogliere della frutta, ed in seguito, il discolo, per altre marachelle venne proposto per il suo ritiro in un istituto di correzione. Un carattere da correggere, una esistenza da rimettere sulla retta via. Ieri poi, ne ha combinata un'altra delle sue e questa volta è stato definitivamente fermato dagli agenti. Il fornaio di via Vigone 34, presso il quale lavorava, constatava che dal cassetto del banco era sparita una busta contenente 2000 tagliandi del pane, sparizione grave in quanto non si sarebbe saputo come giustificarla. Il signor Wetti, proprietario della panetteria si recava dal Commissario di P. S. per denunciare la sparizione e questi eseguite immediate indagini trovava i suoi sospetti sul discolo già conosciuto. Stretto dalle domande egli confessava di avere sottratto lui la busta. Era infatti suo il programma di recarsi lontano a trascorrere alcuni giorni di vacanza e col ricavato della vendita dei tagliandi si sarebbe pagato le spese. La busta è stata trovata sotto una pietra della cantina del forno dove il Liberante l'aveva deposta con l'intenzione di asportarla all'uscita dal lavoro.

Tre ladri tratti in arresto

Venti minuti di lotta con un temibile pregiudicato abbattuto con un colpo di «ju-itsu»

Tre giorni or sono un tale veniva derubato di [illegible] lire e nella denuncia sporta ai carabinieri di Nichelino elevava sospetti contro tre individui che egli aveva avvicinato in una osteria nei pressi del Sangone e dei quali non conosceva che i soprannomi: «Maggiora», «Pirela» e «Moretto il Pergolese».

Il brigadiere Giuseppe Vacchina che regge la stazione di Stupinigi, si metteva subito in campagna insieme ai suoi uomini e ieri l'altro riusciva ad arrestare i due ultimi identificati per Domenico Mondino di Francesco di 35 anni e Cesare Marone di Francesco di 37. Ma il capoccia risultava essere il «Maggiora», già ricercato dai carabinieri di Moncalieri per il clamoroso furto della valigia contenente 30 mila lire in buoni del Tesoro, di cui è stato fatto cenno negli scorsi giorni. Questo malvivente da poco ritornato in libertà dopo aver scontato una condanna e relativo confino di polizia si chiama Pietro Ferrazza fu Ernesto, nato a Trana Vercellese nel 1906. Era conosciuto in tutte le trattorie e si era acquistato fama di individuo violento. Il brigadiere Vacchina lo ha scovato ieri in una trattoria di corso Regina Margherita e senza alcun preavviso lo ha afferrato per il petto. Non era però facile ridurre all'impotenza un simile energumeno. Per una ventina di minuti i due si sono battuti, mandando a gambe levate tavoli e sedie, due porte a vetri sono andate in frantumi, ma il brigadiere non ha mollato la presa. Anzi ad un certo momento, come ci ha detto più tardi un agente del commissariato di Vanchiglia, con un colpo maestro di lotta giapponese che il brigadiere Vacchina conosceva, il malvivente fu mandato a gambe levate. Proprio in quel momento due soldati sopraggiungevano a dare man forte al brigadiere.

Il Ferrazza è stato così accompagnato al Commissariato di Vanchiglia. In tasca gli sono state trovate alcune migliaia di lire in biglietti da 100, 50 e 10 i cui numeri di serie corrispondevano a quelli che il derubato di Nichelino aveva denunciato.

Dopolavoro aziendale inaugurato dal Federale

La sosta del Gerarca in una cascina di Verolengo

Il Segretario federale, accompagnato dal Vice-Federale Giai, ha visitato nel pomeriggio di ieri, a Verolengo, la tenuta Piccone, ricevuto dall'Ispettore di zona Fessia e dal Segretario del Fascio Bo. La sua comparsa è stata simpaticamente accolta e festeggiata dagli agricoltori intenti alla trebbiatura. Egli ha poi minutamente ammirato, in tutte le sue parti, l'Azienda, soffermandosi nella nuova stalla, nei magazzini e infine nella casa colonica.

Il Gerarca si è poi recato ad inaugurare, a Chivasso, il locale Dopolavoro aziendale Sip, intitolato alla memoria del sottotenente Luigi Fea, eroicamente caduto in Albania. Erano presenti, con le autorità locali, i genitori del Caduto; il padre, ing. Fea, direttore dell'Esercizio di Chivasso, è intervenuto anche in rappresentanza del direttore centrale della Sip ing. Andreoni. Il fiduciario del Dopolavoro, camerata Colombo, ha guidato, per i vari locali, il Federale, che si è compiaciuto per la ottima riuscita dell'iniziativa e in particolare per la moderna e ben allestita biblioteca, per gli orti di guerra e infine per il bel parco di giochi dei bambini.

L'OSCURAMENTO da questa sera

Dalle 21,30 alle 5,30

Il Comitato Provinciale per la protezione antiaerea informa che l'orario per l'oscuramento parziale, a partire da questa sera e sino a nuovo ordine, avrà inizio alle ore 21,30 e terminerà alle ore 5,30. L'orario avrà vigore per la città e per i comuni della provincia ammessi all'oscuramento parziale. Per i comuni a oscuramento totale permanente, vale la norma che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica o privata dal tramonto all'alba.

Delegazione slovacca ospite della nostra città

E' giunta ieri una delegazione di dirigenti slovacchi per partecipare al corso di aggiornamento per insegnanti di educazione fisica che si sta svolgendo nella nostra città. Erano ad attenderla alla stazione di Porta Nuova il vice-comandante federale e il direttore dei corsi.

I PACCHI PER I SOLDATI

Imponenti risultati raggiunti dal plebiscito dei Torinesi

Il termine per l'accettazione delle offerte improrogabilmente scaduto

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

«*La raccolta delle offerte per la confezione dei pacchi coloniali ai Combattenti in A. S. — organizzata da questa Federazione, Ufficio Combattenti — si è chiusa nel termine stabilito. Ad ogni offerente è stata rilasciata regolare ricevuta.*

«*I risultati raggiunti sono imponenti, degni di Torino guerriera e fascista.*

«*Non ostante la scadenza del termine prestabilito continuano tuttora a pervenire numerosi pacchi. Questa Federazione, pur apprezzando nel suo giusto valore lo slancio plebiscitario della cittadinanza, rende noto che la data di chiusura è tassativamente improrogabile, e che pertanto tali offerte non possono più essere accettate*».

Istituto di Cultura fascista

Manifestazione pei dipendenti della Società Cavi Elettrici

Per gli ordini del Segretario Federale, domenica 9 agosto, alle ore 10, avrà luogo presso la sala del cinema Sociale, in corso Vercelli n. 71, una manifestazione dedicata ai dipendenti della «Incet».

Parlerà lo squadrista *Domenico Coniglione - Sicilia* sui problemi dell'ora presente. Dopo la conversazione saranno proiettati interessanti documentari «Luce» ed un film di attualità.

Gita in Abruzzo. — La «Pro Arte e Cultura» organizza dal 23 al 31 agosto una escursione in Abruzzo con visite ad Avezzano e alla Bonifica del Fucino, a Sulmona, Chieti, Pescara, Francavilla, Teramo, L'Aquila e Campo Imperatore. Per informazioni rivolgersi alla sede della Pro Arte e Cultura.

Ferretti ai funerali del tenente pilota Alegge

Ieri pomeriggio alle 18 si sono svolti, partendo dalla stazione di Porta Nuova, i solenni funerali del tenente pilota Antonio Piero Alegge, deceduto, come abbiamo già pubblicato, in seguito a gloriose ferite riportate in un'azione di guerra. Sono intervenuti il Segretario Federale, il vice-Federale Giai, la vice-Fiduciaria dei Fasci femminili, signora Gramegna, il vice-Segretario del Fascio Morello, rappresentanze degli alti gradi militari, particolarmente dell'Aeronautica. Al feretro, avvolto nel tricolore e portato a spalla dai compagni d'Arma, una compagnia di avieri rendeva gli onori. Tra le corone erano quelle del Federale e del Presidio aeronautico. All'uscita dalla Chiesa di San Secondo il Federale ha fatto l'appello fascista, ed ha poi espresso ai famigliari l'ammirazione e la solidarietà di tutte le Camicie Nere.

La mano indiscreta e il punto d'appoggio

La mattina del 25 luglio scorso tale Vittorio Torchio si trovava in piazza Emanuele Filiberto sul mercato delle masserizie per degli acquisti di verdura. Una folla compatta si pigiava intorno ai pochi banchettini. Il Torchio che attendeva pazientemente il suo turno sentiva ad un tratto che una mano si era introdotta con molta cautela nella tasca destra dei suoi pantaloni alla ricerca del portamonete. Senza perdere la calma il Torchio afferrava la mano indiscreta, la tratteneva saldamente, nonostante cercasse di svincolarsi, fino a che, richiamato dalle sue grida, giungeva sul posto un vigile. Questi accompagnava alla vicina sezione la responsabile del tentato furto che risultò essere tale Giovanna Romano in Actis, di 60 anni, abitante in via Como 140, già precedentemente per reati dello stesso genere. La Romano interrogata affermava che la sua mano era scivolata inavvertitamente nella tasca dei pantaloni del Torchio mentre spinta dalla folla degli acquirenti aveva cercato appoggio per non cadere. Questa spiegazione la donna ha ripetuto ieri dinanzi ai giudici del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Carrioglio; P. M. cav. Ordile; Canc. comm. Luotto) che non l'hanno ritenuta veritiera ed hanno condannato l'imputata a 6 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

COMUNE DI TORINO

7 agosto 1942-XX

NATI	15
MORTI	16
MATRIMONI	4

Seguendo la Cronaca

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 25

SEDIE a RUOTE per MALATI, SEGGETTE
Perino Piazza Solferino angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 il magico Bustelli.
MAFFEI: ore 17 e 21,30 Comp. Riviste «Luci della ribalta» con Elena Giusti (diva della radio), Dante Maggio, Galliano, Magda Telma e 12 Balletto.
MICHELOTTI: ore 21 «La zia di Carlo».

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 16,15 e 21,15 Bustelli.
MICHELOTTI: ore 16 «La zia di Carlo»; ore 21 «Il paese del campanello».

GAY ESTIVO
(Corso Moncalieri 23). Strepitoso successo del nuovo programma con la deliziosa bravissima ballerina ungherese
EMY MEY
ed altri numeri: Trio Deider, Bebi e Nando, Intro, Darrie, Fanny
Tutte le sere alle ore 21; alla domenica e giorni festivi 16, alle ore 17.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Biancaneve e i sette nani».
AMBROSIO: «I fuochi di S. Giovanni». Segue documentario «La balena».
CORSO: «[illegible] un bacio», Valentina Cortese, Carlo Campanini, O. Toso.
AUGUSTUS: «L'ora fatale».
BALBO: «I misteri di Parigi» con Constant Remy e Madeleine Ozeray.
IDEAL: «Confessione» (Paola Barbara). Nel varietà: «Spettacolo Ridet».
STATUTO: «Mayerling» con Danielle Darrieux e Charles Boyer. Dop. 1,65.
NAZIONALE: «Il sogno di Butterfly».
ALFI: «I due amori». Ultimo ore 23,15.
MAFFEI: Stella di Rio e «Luci della ribalta» con Elena Giusti, D. Maggio.
MASSIMO: «Primo bacio». Dopol. 1,65.
TORINO: «Rose di sangue». V. Romance.
ELISEO: «[illegible]».
COLOSSEO: «Capitano di ventura».
C. ALBERTO: «[illegible]».
FORTINO: «Spie» e varietà.
V. VENETO: «L'affair d'amore». Carosio.
P. NUOVA: «La grande corsa».
TORINESE: «Il sogno di Butterfly».
ROMANO: «Addio, giovinezza!». Denis.
SAVOIA: «Fric Frac» con Fernandel.
REX: «I tre camerati». Ultimo inizio ore 21,30; Film ore 21,45.

CINE-TEATRO IDEAL
da oggi ripresa degli spettacoli di
CINEMA e VARIETA'
col film «Confessione» (P. Barbara) e con il nuovo spettacolo RIDET.

NAZIONALE: Il sogno di Butterfly
Gigli, Maria Cebotari, Alvarado.

STATO CIVILE

[illegible]

SPORT

La giornata conclusiva della Serie C

Iniziatosi dieci mesi fa, il torneo di Serie C sta finalmente per concludersi. Domani, infatti, si svolgerà l'ultima giornata del torneo finale, quello strapazzato torneo che finora, in cinque giornate, ha visto un solo pareggio in trasferta e, per il resto, niente altro che vittorie dei padroni di casa. L'unica squadra ch'è riuscita a realizzare un risultato utile esterno è la Juventina Palermo, uscita dal non facile terreno cuneese con un 1 a 1. Per il resto, uniformità assoluta ossia trionfo su tutta la linea del fattore campo.

Si è giunti così all'ultima giornata con classifiche che dicono poco specie per il secondo girone. Nel Girone A la Mater, comunque vadano le faccende, è ormai sicura della promozione. Essa è in testa alla pari con la Pro Gorizia ma con un quoziente-reti superiore, ed ha terminato il suo ciclo di partite. Non resta, in questo Girone, che un incontro: Cremona-Pro Gorizia. Se tutto andrà secondo le previsioni della vigilia e, al solito, i padroni di casa vinceranno la partita, tutte e tre le squadre si troveranno a pari punti. Ragion per cui la Mater passerà in B ed a farle compagnia, se domenica non subirà reti, sarà la Cremonese.

Viceversa, nel secondo Girone tutto è da decidere nella giornata conclusiva. Vi è il Varese che capeggia la classifica ma che deve giocare ad Ancona, sul terreno dell'ultimo in graduatoria. E vi sono Palermo e Cuneo, appaiati al secondo posto ad un solo punto dalla capolista, che si incontreranno sul campo siciliano.

La situazione, quindi, non potrebbe essere più complicata. Ammesso che il Varese — squadra tuttora fortissima — debba inchinarsi alla superiorità casalinga dell'Anconitana, resta il fatto del Palermo. E' bene non lasciarsi trarre in inganno dalle proporzioni del più recente successo dei siciliani. Essi hanno battuto, è vero, il Varese, ma in modo del tutto fortunoso. I lombardi, dopo aver tenuto le redini della partita ed aver dominato, erano andati in vantaggio quando dovevano subire l'inopinato pareggio per una sfortunata autorete. Rabbiosa offensiva varesina e conseguente allentamento delle maglie della difesa. Morale: nuovo doloroso infortunio e seconda autorete degli uomini di Janni. A questo punto i palermitani, venuti a trovarsi insperatamente in vantaggio, si sentirono galvanizzati e, mentre i varesini, ormai sfiduciati, calavano, riuscivano a segnare due vere reti. Il risultato di 4 a 1, ripetiamo, non deve essere sopravvalutato. Il Cuneo, che domenica è parso in netta ripresa, rinforzato nella difesa da un nuovo portiere, può ora svolgere un gioco più sicuro all'attacco. L'anziano Castello, perno della mediana, è il cervello della squadra. Fate che i granata riescano ad arginare le folate iniziali dei siciliani e poi vedrete che il Cuneo saprà districarsi.

Agli uomini di Zanello occorre una vittoria, la prima che si verificherebbe in trasferta in queste finali. Ora simile risultato, che non è da escludere dato il diverso rendimento palesato da entrambe le squadre domenica scorsa, il Cuneo si assicurerebbe l'ingresso in «B», il che non sarebbe davvero immeritato.

I campionati di canottaggio si svolgeranno a Padova

Roma, 7 agosto.

La presidenza della R.F.I.C. indice i campionati nazionali del remo per l'anno XX tra i vogatori juniores, seniores e giovani, non classificati delle società di canottaggio ed enti ad esse affiliati, per la disputa e l'aggiudicazione, in separate gare, dei rispettivi titoli nazionali nelle imbarcazioni di tipo olimpionico e nelle barche alla veneziana. Indette dal G.I.C. (Gruppo Italiano della canoa) avranno luogo contemporaneamente, intercalate con quelle di canottaggio, le gare di campionato della canoa.

Le gare si svolgeranno nei giorni 11, 12 e 13 settembre p. v., sul campo di regate di Padova, organizzate dal G. P. del C.O.N.I. di Padova.

NOTIZIARIO

Alla X Traversata del Po, che si svolgerà domani a Guastalla, prenderanno parte 144 concorrenti in rappresentanza di 48 Comandi federali.

I pugili della «Bavatto» di Novara, virtualmente già vincitori del Trofeo pugilistico a squadre Bruno Mussolini, incontreranno domani, a Novara, in sede di ricupero, la compagine della «Benetazzo» di Treviso.

I migliori arrampicatori professionisti di 2.a serie, capeggiati da Destefanis, Cettur e Mollo, parteciperanno domani alla scalata al monte Bondone, per il Trofeo Rossa. Partenza domani da Trento alle ore 15.

Besselmann, campione europeo di pugilato dei pesi medi, è stato sfidato dall'olandese Luc Van Dam, un giovane che da vari mesi va ottenendo strepitose vittorie prima del limite.

La gara natatoria di fondo, che doveva aver luogo domani a Firenze, è stata rinviata a data da destinarsi, in seguito alla secca del Po.

A cura del Dop. di Alessandria si svolgeranno domenica le eliminatorie di nuoto della Coppa Scarioni.

I giuocatori dell'Ambrosiana Silvestrelli e Fiorini, che ricoprivano il ruolo di interi, passeranno al Liguria. E' in corso il perfezionamento delle relative trattative.

Risultati vari

ROMA. - Campionato di pallanuoto, Serie B: Cavanuaro-Camogli 2-1; Dop. ferr. Venezia-V. F. Napoli 10-6; Dop. Ilerco-Triestina 2-0. Le gare proseguiranno oggi e si concluderanno domani.

ABBAZIA. - Campionati femminili nazionali di tennis a squadre di terza categoria: C. T. Modena b. Dop. V. Roma 2-1; Guf Venezia b. C. T. Firenze 3-0.

ALESSANDRIA. — Campionati provinciali femminili di atletica, indetti dalla Gil: m. 100: 1. Delfino, in 14"; m. 300: 1. Delfino, in 30"; salto in alto: 1. Dell'Agnese, m. 1,25; salto in lungo: 1. Mottura; peso: 1. Piccinini; disco: 1. Rosara; giavellotto: 1. Bertone.

L'Amministrazione, il Direttore ed il Personale della Cassa di Risparmio di Asti partecipano con profondo dolore il decesso avvenuto il giorno 4 corrente a Torino del Signor

Bosco Luigi

Padre del Vice Direttore dell'Istituto, Rag. Paolo Bosco.

Asti, 6 agosto 1942-XX. 3842

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Uroni Giuseppe

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Per desiderio del defunto la famiglia non prende lutto.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-680

Cristianamente mancava ai suoi cari

Vincenzo Evangelista

Ten. Col. Artiglieria a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali domenica 9 corr., ore 10, dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

Il marito Rodolfo Reguzzoni, la figlia Wanda, il fratello e i parenti, commossi per l'ultimo tributo di affetto dato alla loro indimenticabile

DONNA

Edvige Barbaglia Reguzzoni

nell'impossibilità di poterlo fare personalmente singolarmente, ringraziano Autorità, Enti, amici e conoscenti che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Giaveno, 6 agosto 1942-XX. 3840

RICHIAMATI

STUDENTI - IMPIEGATI - OPERAI
AGRICOLTORI - SIGNORINE D'UFFICIO

ABBIAMO

assoluto bisogno per la guerra vittoriosa e per il dopo guerra di ingegneri minerari, industriali, di chimici, di dottori in agraria, di commercialisti, ragionieri conoscitori di lingue straniere per le nostre esportazioni, di capotecnici, di capomastri, di fattori, di operai scelti specializzati in meccanica, elettrotecnica, radio, di disegnatori meccanici, di stenodattilografe, computiste, di bravi coltivatori ed allevatori, ecc., che, con il loro lavoro, portino al più presto la nostra Nazione al massimo grado di potenza e di progresso, in guerra e in pace!

Per il Vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"VOLONTA'"

(già Scuola Riunita) FONDATO NEL 1891
ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni di:
MILANO: Via Cordusio, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi italianissimi

Dischi FONOGLOTTA
per imparare il
TEDESCO

e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico! La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è ora necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, ecc.! [illegible]

200 CORSI: [illegible]

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a:
ISTITUTO "VOLONTA", — ROMA, via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il PROGRAMMA [illegible] e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso: [illegible]

Sig. ......

Se entri in un cinema o in un teatro è al tuo fianco una amica invisibile: la Fortuna che ti ricorda che anche qui puoi acquistare qualche biglietto della Lotteria. Non dimenticare: 12 lire possono farti milionario e renderti felice per tutta la vita.

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Dompè Giovanni, res. in Rivoli, ha presentato domanda al Tribunale di Torino perchè sia dichiarata la morte presunta del cugino Dompè Ercole Pietro fu Giovanni che da oltre 40 anni non ha dato notizie di sè. Chiunque abbia notizie sue è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del predetto Tribunale entro sei mesi giusta decreto 5 luglio 1942 dell'Ill.mo sig. Presidente.

Avv. Giovanni Griffa

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Cuneo con sentenza 9 luglio 1941 dichiarò l'assenza di Crivella Maria fu Giuseppe in De Betti. [3841

Cuneo, 5 agosto 1942-XX.

Avv. CANAVESE

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con decreto 24 Luglio 1942, il Presidente del Tribunale di Vercelli, su istanza di Onorato Erminio, Antonio Carolina, Maria ed Amalia fu Francesco, Onorato Maria fu Giovanni, Onorato Pietro fu Antonio, i quali nella loro qualità di unici eredi di Onorato Carlo fu Antonio già residente in Vercelli (dichiarato assente con sentenza 5 Gennaio 1922) ne hanno chiesto la dichiarazione di presunta morte, invitava chiunque abbia notizia dello scomparso Onorato Carlo fu Antonio di farle pervenire al Tribunale di Vercelli entro sei mesi dal 30 Agosto 1942.

Vercelli, 5 Agosto 1942-XX.

Avv. Alberto Vitale.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque [illegible]

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio Dr. Cav. TRINCHIERI, v. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-081 - Visite ore 13-17

Prof. Dr. Comm. C. GALLIA, Docente R. Università - Via Po 30 - Tel. 81-241
MALATTIE VENEREE E PELLE
Ore 9-12; 15-18; 19,30-20 giorni feriali

Dr. F. ADLER - Telefono 40-664
Specialista in malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 3 - ang. via Roma
Ore 9-12; 16-20 - Fest. 9-12

MEDITAZIONI STORICHE

Lo zar Alessandro I

Lo Zar Alessandro I, ovvero: un romantico in trono.

E' tra le primissime e più vive impressioni della fanciullezza — di noi nati sull'estremo scorcio dell'Ottocento — insieme alla guerra boera e agli ultimi echi dell'*Affaire* Dreyfus, quella del «nichilismo» russo e dei suoi fasti: ministri e granduchi che saltavano in aria, come fuochi d'artificio, sotto le bombe sovversive, mentre passavano in carrozza, vanamente circondati dalla scorta cosacca, per le vie di Pietroburgo o di Mosca; o si affacciavano, il petto costellato di decorazioni, al palco dell'Opera: e tre zar, nientemeno, uno dopo l'altro, subivano la stessa sorte. Subito dopo, nella successione dei ricordi, onde l'animale politico si destava in noi alle sue prime esperienze, ecco la guerra russo-giapponese suonare la diana (incompresa dai più) del secol nuovo, imperialista e militarista: ma quelli, invece, erano ancora autentici casi e fenomeni della più tipica Europa borghese; e il nichilismo, in particolare (più o meno legittimamente apparentato, nelle paure conservatrici, al socialismo, e soprattutto all'anarchismo che, da Caserio a Lucchesi a Bresci, infieriva pur nei nostri paesi), rappresentava uno dei due volti, antitetici ma in certo modo complementari, con cui la Russia turbava i sonni dell'Occidente. Il nichilismo, di cui Turghenief aveva inventato il nome, e delineato il tipo, in un romanzo famoso; il primo, forse, di quella serie prodigiosa ed a getto continuo di capolavori che — culminando in Dostojewsky e in Tolstoi — doveva segnare uno degli aspetti più inopinati (l'aspetto culturale) della tanto temuta invasione e conquista russa di Europa. E l'altro volto — altresì tanto pauroso, agli occhi dei diplomatici — era lo zarismo conquistatore e espansionista, l'immensa macchina militare, il «rullo compressore» irresistibile, sotto il cui peso parevano destinati ad infrangersi i faticosi ed elaborati calcoli del sempre instabile *equilibrio* europeo.

Ora, tutto ciò, che pareva così grave e pericoloso ai felici padri ottocenteschi — ed era niente, un piacevole scherzo, un *babau* da bambini, in confronto di quello che ci sarebbe poi toccato di dover vedere — appare e si concreta per la prima volta, agli inizi del secolo, con lo zar Alessandro I e con la sua politica; o, almeno, con l'interpretazione che di essa dà il sospettoso Occidente: sembra ricevere un primo eccezionale [illegible] al Congresso di Vienna, che impedisce allo zar di mangiarsi tutta la Polonia, mentre [illegible] poi nelle due grandi crisi della guerra di Crimea e del Trattato di Parigi del 1856 e del Trattato di Berlino, che impediscono allo zar di arrivare a Costantinopoli ed agli Stretti, inseguendo quel favoloso miraggio bizantino che da oltre un secolo lo sta ossessionando. Prima di Alessandro non è che la preistoria di questo fenomeno: Pietro il Grande, e la stessa grande Caterina, non inquietano veramente l'Europa; sono, se mai, preoccupazioni dei potentati marginali — Svezia, Austria e Prussia — che si placano nella spartizione polacca: ma, al momento dell'idillio di Tilsit, mentre sulla zattera pavesata in mezzo al Niemen si svolge, tra Alessandro e Napoleone, il famoso colloquio, gli Stati Maggiori caracollanti sulla riva lanciano, nel loro entusiasmo, grida impressionanti e rivelatrici: *Viva l'Imperatore d'Occidente! Viva l'Imperatore d'Oriente!* Sconfitto l'imperatore d'Occidente, il nuovo Carlomagno, nella grandiosa epopea che porta in due anni il vinto di Mosca, l'imperatore d'Oriente, a insediarsi trionfatore — l'*Agamennone dei re*, come lo chiamano — in Parigi, ecco che la minaccia russa all'*equilibrio* si rivela, per la prima volta, effettiva: e subito contro di essa (ma, insieme, contro il generoso idealismo di Alessandro) si coalizzano, con quella insigne ingratitudine che sembra legge costante della politica, tutti i «realismi» particolaristici europei, dimentichi già del loro salvatore: è la famosa, e veramente simbolica, triplice: Metternich-Talleyrand-Castlereagh, che tanto indigna e amareggia lo zar.

Di fronte all'imponenza e alla persistenza secolare di un fenomeno, che solo la guerra russo-giapponese ridusse alle sue vere proporzioni, rivelando il tallone d'Achille (o i piedi di creta, che dir si voglia) del colosso moscovita; ma che pur sembra rinascere in altra forma, sotto i nostri occhi, nel bolscevismo — sarà dunque lecito ravvisare l'importanza storica dello zar Alessandro I; il significato profondo della sua opera e della sua figura in quel panslavismo, che con lui conobbe il suo primo trionfo europeo, minacciando di trasformare la formula di Pietro il Grande e di Caterina: *occidentalizzare la Russia*, in quell'altra che, capovolgendola, ne avrebbe costituito il gigantesco inveramento: *russificare l'Europa!*

* *

Senza dubbio i *real-politiker*, che vedono tutta la storia in funzione di potenza materiale, sono di questa opinione. N. Sementowsky invece, in un suo libro recente, è di parere perfettamente opposto. Per lui la occidentalizzazione della Russia, perseguita con tanta, e volte eroica e volte feroce, tenacia da Pietro, da Caterina, da Alessandro II (ed oggi ancora, in modi così diversi, dal bolscevismo), è stato, ed è, un tragico errore; per lui la missione peculiare del popolo russo è di elaborare, in un senso distante dal mondo europeo, una sua civiltà peculiare — a metà strada tra Europa ed Asia — che, se non ho mal compreso, sarebbe una specie di cristianesimo slavo, o ortodosso, non troppo dissimile da quello che predicò Dostojewsky al termine della sua carriera; e, sotto un certo aspetto, anche Tolstoi. In tale ordine di idee, il grande merito di Alessandro I, e il maggior valore storico della sua figura, consisterebbero nell'essersi egli via via, e sempre più, compreso di questa verità nella seconda parte del suo regno; e nell'avere spinto il suo nobile sforzo di adeguamento al tipo ideale dell'uomo russo fino a sacrificargli il trono, in quel famoso e misterioso romanzo della sua finta morte, e successiva trasformazione in eremita siberiano, che costituisce il cosiddetto *enigma di Taganrog*, a tutti noto nella divulgazione datagli dal celebre libro del Paléologue. Su questa via, il primo atto politico significativo di Alessandro sarebbe stato il congedo di Speranski, il famoso ministro liberale e riformatore «occidentalizzante», avvenuto nel 1812; mentre niente più di una ricaduta nell'errore «occidentalistico» sarebbe da considerarsi, per contro, il proseguimento della guerra antinapoleonica, una volta raggiunte le frontiere russe nel 1813, e contro il parere dell'autentico russo Kutusof; e così via, in un capovolgimento delle consuete prospettive storiche, che è facilmente comprensibile, e sperabile, da chicchessia, una volta che se ne possieda la chiave.

Ci sia lecito dire che noi non condividiamo il punto di vista [illegible] *real-politiker*. Anche [illegible], com'è indubitabile, la progressiva evoluzione psicologica di Alessandro verso un misticismo cristiano-ortodosso, che sarebbe il «tipo russo» autentico del Sementowsky, conviene notare ch'essa si riduce a un mero caso personale, privo di frutti politici, poichè, in quello periodo (che è quello finale della sua carriera) l'attività non solo, ma lo stesso interesse politico dello zar andavano declinando, ed egli lasciò mano libera, sempre più passivamente, in politica estera al reazionarismo di Metternich, in politica interna al reazionarismo anche più gretto di Arakceiev, che non recano traccia, nè l'uno nè l'altro, dei nobili ideali dello zar. No; il miglior Alessandro, l'Alessandro veramente e fattivamente «storico», rimane pur sempre quello delle splendide [illegible] 1812-1815: e cioè, non solo il vittorioso antagonista di Napoleone, ma l'ideatore di quella Santa Alleanza, [illegible] e autore, dal famigerato strumento che diventò poi nelle mani di Metternich. I due aspetti sono correlativi, si tengono e si richiamano, come il diritto e il rovescio di una medaglia. Assolta la sua funzione (in certo modo «negativa») di eversore dell'egemonia francese in veste napoleonica, Alessandro non manca — e non solo nelle pie intenzioni, ma in precisi atti politici, di portata storica e permanente, nonchè in un elaborato tentativo di organizzazione del Continente — alla funzione «positiva» che da lui si richiede, e da lui tutti si aspettano, di creare un nuovo ordine, al posto di quello abbattuto; e l'ordine nuovo che egli vagheggia è la restaurazione, o meglio l'instaurazione, di una vera e libera (se pur saggiamente gerarchica) comunità di nazioni in Europa, sotto l'egida dei principi cristiani, senza vincitori nè vinti — ed egli ne dà per primo l'esempio, con la sua cavalleresca condotta verso la Francia. Tale è, nel suo disegno, la Santa Alleanza, unificatrice e direttrice d'Europa. Il fallimento, dopo qualche successo iniziale, di questo grandioso progetto, dovrà esclusivamente attribuirsi alla sua insufficienza realizzatrice di statista!

Filippo Burzio

Al periscopio di un nostro sommergibile. (Foto Luce).

ASCESA del "coolie"

Molti cinesi sono ingaggiati tra gli equipaggi della marina mercantile americana. Godono il privilegio del lavoro più faticoso e del più basso salario. In compenso quando giungono in un porto della Repubblica delle 48 stelle non possono mai, per nessuna ragione, metter piede a terra.

In tempo di guerra gli anglosassoni sono diventati meno orgogliosi: Ciang-Kai-Scek è stato insignito dell'ordine della Giarrettiera; sua moglie scrive sensazionali articoli nei grandi giornali di New York per invitare i britanni ad imitare l'eroismo dei coolies; soldati inglesi ed americani ubbidiscono agli ordini d'un generale cinese.

New York, Londra, Mosca e Ciung-King, secondo Roosevelt, dovranno decidere (naturalmente dopo la vittoria) della sorte del mondo. Nell'attesa il marinaio cinese non può sbarcare nei porti della Repubblica delle 48 stelle. Ora il Ministro della Giustizia informa che tra breve anche il povero coolie, quando giunge in un porto, ha diritto di fare un giretto per la città e di bere un whisky in un bar. I puritani sono preoccupati. Mormorano: speriamo non faccia di peggio.

L'America è un paese democratico e sconclusionato. Non solo lincia i neri e boicotta i cinesi ma, leggiamo in una rivista di New York, possiede chiese, in alcune città industriali, che solo i padroni possono frequentare, i proletari ne sono esclusi. La rivista racconta un apologo: un vecchio operaio respinto più volte dalle soglie di queste chiese distinte pregò fervidamente il Signore che esaudisse il suo desiderio. Iddio gli rispose: «Non te ne preoccupare, neanch'io sono mai riuscito ad entrarvi».

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

Vergini al lavoro al suono del jazz

Se gli inglesi del sesso forte non offrono tutte quelle occasioni di parlare di loro che Stalin e Voroscilof, almeno dall'11 giugno scorso, sarebbero in diritto di pretendere, le loro compagne dell'altro sesso si sforzano da un pezzo di ristabilire l'equilibrio moltiplicando i pretesti per far parlare di sè. Sui giornali lo spazio dedicato alle gesta, ai meriti e ai progressi dell'Eva nazionale non cessa di crescere. A prima occhiata la lettura della stampa indurrebbe quasi a credere che le donne d'Albione facciano per la guerra più di quanto non fanno gli uomini. Fra il maggio 1941 e il maggio 1942 i lavori agricoli han veduto aumentare da 11 a 22 mila il numero delle reclute levate in città fra le commesse di negozio, le dattilografe, le sartine, e le ragazze senza mestiere. Secondo il Daily Telegraph *dopo gli ultimi esperimenti di trebbiatura esclusivamente per mano di donne compiuti l'anno scorso nel Kent su iniziativa della Commissione Esecutiva dell'Agricoltura di Guerra, quest'anno in tutte le contee dove la cosa sarà possibile, il grano da battere sarà affidato alle ragazze. A dispetto delle previsioni, se non del buon senso, la trebbiatrice più valente è stata nel 1941 una ballerina di 21 anni, in gara con una sarta e con una fioraia! In tuta di kaki o in calzoni e stivali da cavallerizza, queste vergini non sempre savie, che spesso non avevano mai veduto un albero in libertà, sembrano aver trovato sui sellini delle macchine agricole la loro vera vocazione. Anche la diffidenza votata loro dai contadini si dissipa: il genio di Sant'Orsola conduce e protegge l'esercito delle nuove martiri entusiaste e sindacate.*

Persino taglialegna

Messo in appetito dalla buona prova, il Ministero degli Approvvigionamenti ha creato persino un corpo di vergini taglialegna, che si recano a imparare il mestiere in un apposito campo di Suffolk per prepararsi a lottare a forza di braccio contro la crisi del legname d'importazione. Ma i lavori di cui sono più fiere le donne inglesi li compiono negli stabilimenti industriali. Più intelligenti degli uomini, esse hanno finito col contender loro le incombenze più ardue e delicate. A ventun anni, miss Rosa Jackman si è guadagnata la palma come curatrice di tubi di rame per aeroplani e s'è voluta iniziare il prender la parola alla radio per spiegare ai profani come si fa a diventare così brave. Dal maglio al tornio e dal pistone alla fiamma ossidrica, passando attraverso la lunga gamma delle macchine di precisione, più nulla sembra negato alle ambizioni del così detto sesso debole. E poichè l'esempio è contagioso, il numero di queste emule improvvisate del prestigio virile aumenta di continuo. Le compagnie ferroviarie, che nel luglio dell'anno scorso non impiegavano, tutte insieme, più di 20 mila donne, ne contano quest'anno sui loro ruoli 36 mila. Gli autobus e i tramvai della sola Londra ne contano 8700. L'amministrazione delle Poste, che prima della guerra dava lavoro a 40 mila donne, ne ospita oggi centomila. Se gettiamo un'occhiata alle statistiche dei senza lavoro, o piuttosto di quel che rimane del milione e mezzo di senza lavoro lamentato alla vigilia della guerra, vedremo che la disoccupazione femminile si riassorbe più presto di quella maschile. Il mese passato, mentre il totale dei maschi disoccupati è sceso di 963 individui, quello delle donne è sceso di 4144 e quello delle ragazze di 2574.

Il rovescio della medaglia

Tutto andrebbe dunque per il meglio, se l'operaia umana non avesse, come la sua sorella ape, le proprie idee fisse e le proprie debolezze. Le vertenze di salario non riescono meno aspre per le maestranze femminili che per quelle maschili e gli stabilimenti ausiliari hanno dovuto rassegnarsi tre mesi or sono ad aumenti di paghe che vanno dai 10 ai 18 scellini la settimana. Per far lavorare le donne, inoltre, ci vuole la musica! Mentre gli uomini sono del parere che il frastuono delle macchine sia pienamente sufficiente a occupare il loro udito e che aggiungervi della musica sarebbe uno straziar loro il sistema nervoso le miasse, se dobbiamo credere al Daily Mail *del 12 luglio, hanno bisogno d'esser sostenute di continuo con ballabili e canzoni sentimentali. Nè questo basta sempre a garentirle contro i collassi e le crisi di esaurimento. Non selezionate da visite mediche preventive, a differenza di quanto avviene per le militi dell'A.T.S., le operaie delle fabbriche di materiale bellico soccombono spesso al peso fisico d'un mestiere sproporzionato alle loro forze. Occorre allora mandarle precipitosamente a Blackpool o in altri luoghi di villeggiatura per curarsi sulle sedie a sdraio e ritrovar nel riposo il sonno e l'appetito.*

E' questo il rovescio della medaglia. I mestieri di guerra, uniti ai balli, agli amori, alla trepidazione urbana, alla vita fuori di casa, hanno sui nervi delle donne effetto deleterio. Un esame indetto di recente dal governo per controllare l'abilità professionale di 25 mila delle sue impiegate ha rivelato deficienze e turbamenti singolari nello stesso ambito d'uno dei mestieri classici delle fanciulle: la dattilografia. La velocità media delle dattilografe del Civil Service è caduta a non più di 34 parole al minuto e la perdita di tempo constatata dalle lettere da rifare è tale che in un solo dicastero è stata contemplata la convenienza di togliere alla macchina da scrivere 220 ragazze per destinarle ad altro lavoro, e che di tutte le candidate proposte per un aumento di salario di 5 scellini settimanali solo il 10 per cento superarono la prova. Ma che farci? Le distrazioni, in tempo di guerra, sono tante e il lavoro così febbrile! Quello che i giornali non dicono, fortunatamente, è se la facilità a sbagliare di cui danno esempio le dattilografe affligga anche le costruttrici di aeroplani o le tornitrici di proiettili. Riserbo spiegabile.

Alla «Home Guard»

Sia come si voglia, la voga delle donne continua e abbraccia forme di attività sempre nuove. Dopo il Servizio Territoriale Ausiliario, dopo la Difesa Civile, dopo l'infermeria, dopo l'agricoltura, dopo le munizioni, dopo le foreste, dopo le Poste e Telegrafi, dopo i trasporti, ecco Eva ammessa, finalmente, agli onori e agli oneri della Home Guard! La questione pendeva da un pezzo. Reduci dal campo o dalla piazza d'armi, le Guardie Civiche impegnati di mettersi a tavola dovevano sostenere ogni sera una discussione con le relative mogli e figliuole, impazienti di imparare a servirsi anch'esse del fucile che li vedevano deporre orgogliosamente nel porta-ombrelli. L'armonia delle famiglie ne soffriva e il pericolo d'un accidente contristava in permanenza l'atmosfera della casa britannica. In seno agli organi direttivi dell'arma, l'opportunità di un'istruzione militare domestica veniva acerbamente negata dagli uni, calorosamente affermata dagli altri. Gli avversari dell'Eva tonante obbedivano soprattutto al timore che, spinte dalla solita smania di accaparramento, le donne finissero con l'appropriarsi i pochi fucili esistenti, portandoli via agli uomini. Ma quando la crisi del materiale venne attenuandosi l'ostilità contro il bel sesso cessò, e fin dal gennaio di quest'anno in taluni quartieri di Londra hanno avuto inizio corsi di tiro a segno ad uso delle signore e signorine di ogni età e condizione.

Addio permanente!

Nel frattempo, del resto, l'ammissione delle fanciulle nelle batterie antiaeree come microfoniste, telefoniste e operatrici fotoelettriche, se non proprio come artigliere, aveva dimostrato che in presenza del pericolo il sesso debole non si comportava molto diversamente dal sesso forte. Il cameratismo, l'emulazione, qualche volta l'amore e i ricordi del cinematografo creavano un'atmosfera romantica non inutile al buon andamento delle operazioni. Alla fine dello scorso aprile, durante l'attacco aereo di Bath, otto ragazze d'una batteria mista pesante dei dintorni di Bristol non cooperarono forse all'abbattimento di un apparecchio nemico, guadagnandosi la stella sull'elmetto non altrimenti dei loro colleghi maschi? «Le ausiliarie delle batterie antiaeree, sentenziano i rapporti ufficiali, hanno provato di sapere l'affare loro meglio degli uomini: girls on the anti-aircraft devices are better at the job than the men». Confortato da tali incoraggiamenti, il Ministero della Guerra s'è deciso, come dico, ad aprire alle figlie d'Eva i ranghi della Home Guard. Ma non è ancora chiaro se costoro saranno ammesse subito o no all'impiego delle armi da fuoco. Pel momento, secondo il Daily Mail, *si tratterebbe soprattutto di reclutare per ogni plotone un certo numero di cuoche, squattere, furiere e serve, e questo offende le candidate, avide di lasciar la ramazza per il fucile. Ma verrà certamente anche l'ora del fucile. Lo scorso maggio, durante le manovre d'invasione, squadre muliebri della Difesa Civile respinsero i «Tedeschi» a forza di pugilato e di lotta giapponese. Quando si dispone di amazzoni simili, perchè esitare ad armarle? Persistendo nell'opposizione gli uomini finirebbero col tradirsi invidiosi.*

Tutto induce, insomma, a prevedere che le donne d'Albione, le quali non hanno mai potuto soffrire il fuoco dei fornelli, si cimenteranno quanto prima col fuoco di plotone. E chi sa se il secondo fronte non saranno proprio loro a crearlo?... Tanto più che, a stare ai rapporti ufficiali, non ostante il loro hardening process, il loro indurimento professionale, queste vergini si mantengono distinctly feminine, non perdono nulla della loro femminilità. Peccato che una recente ordinanza proibisca loro, come informa il Daily Herald, *di coricarsi la sera in caserma coi curlers in testa ossia coi bigoudis, come direbbero i Francesi, insomma con le forcine da farsi i riccioli per far durare la permanente! Ma non si può aver tutto: e poi non è detto che la britanna amazzone non riesca a spuntarla anche in questo.*

Concetto Pettinato

Film americano

I pellirosse dichiarano la guerra all'Asse — Gli americani hanno scoperto il segreto delle vittorie giapponesi — Grandezza e decadenza di Hollywood

Anche in tempo di guerra, le notizie che le capitali neutrali e la stampa di oltreoceano ci trasmettono sulla vita americana non mancano di sapore. Giudicatene voi stessi.

I superstiti pellirosse degli Stati Uniti hanno tenuto un'assemblea plenaria che è stata presieduta da un povero vecchio di settantadue anni. Costui, col capo ricoperto dal classico turbante di piume multicolori, inforcati un paio di occhiali lesse un discorso preparato evidentemente dai servizi politici di Washington. I giornali americani che abbiamo sott'occhio ne pubblicano ampi estratti; e noi se avessimo avuto spazio a disposizione lo avremmo sunteggiato largamente per la gioia dei lettori.

Date le circostanze, diremo semplicemente che il canuto capo tribù ha dichiarato che i pellirosse dovevano considerarsi in... guerra colle potenze dell'Asse perchè la loro democrazia era la più antica del mondo. «In conseguenza, noi non possiamo sottrarci al dovere di lottare contro il fascismo».

Il più bello della faccenda è che la stampa statunitense piglia terribilmente sul serio la cosa e scrive che essa dimostra l'unità granitica del paese intero nella guerra per la... libertà.

* *

Gli americani, però, se mancano del senso del ridicolo dispongono di un senso commerciale abbastanza sviluppato per non dire altro, e trovano sempre il modo di pigliarsi in giro a vicenda per far quattrini.

Un editore di Nuova York, sfruttando lo stupore provocato dalle fulminee vittorie giapponesi, ha fatto sapere, attraverso la stampa, che il segreto di tanti successi era stato scoperto. Secondo questa sedicente notizia, i nipponici avrebbero vinto tante battaglie e conquistato tanti territori coll'applicazione in combattimento della tattica del gioco chiamato «Goun». Contemporaneamente, egli metteva in vendita un volume sul detto gioco che naturalmente è andato a ruba. Come dice il proverbio anglosassone, gli affari sono gli affari.

* *

A Pittsburg è stata inaugurata recentemente una specie di esposizione locale che detto luogo, come sempre, a una manifestazioncella più o meno patriottica. Gli organizzatori di essa avevano fatto mettere in vendita, fra l'altro, un gran numero di bandierine americane di formato ridotto e fabbricate con una carta simile alla seta. Ora, apriti cielo, uno dei visitatori si accorse a un certo punto che in un angoletto del vessillo, in caratteri lillipuziani, stava la scritta «Made in Japan», fabbricato in Giappone.

Successe un putiferio. L'americano si mise a gridare come se stessero scotennandolo. I vicini fecero coro, il movimento si propagò in un batter d'occhio alla folla intera, la famosa quinta colonna venne accusata del colpo e in men che non si dica gli stands vennero svaligiati, assaltati, distrutti. Tutti cercavano le bandierine per bruciarle. Le disgraziate venditrici vennero malmenate e se la polizia non fosse intervenuta a tempo è probabile che qualcuna ci avrebbe lasciato la pelle. Come si vede, in America tutto è a buon mercato, l'amor patrio come il suo raggio.

* *

Hollywood è in mezzo ai guai. La guerra ha privato la città del cinema degli «attor giovani» più in voga, i magazzini degli accessori non riescono più a rinnovare le loro mercanzie per mancanza di materie prime e soprattutto di caucciù; persino le parrucche che venivano fabbricate con lana dei Balcani mancano mettendo nell'imbarazzo i registi.

E non è tutto. I lettori ricorderanno come nella maggior parte dei films americani non mancassero mai scene di baruffa a base di sediate. Queste sedie-proiettili, fragili come vetro, venivano fabbricate nelle Filippine e ora non si trovano più. Conseguenza: la produzione cinematografica è diminuita ed è diventata scadente. Il controblocco non è una vana parola.

Carmelo Puglionisi

PARIGI, agosto.

Copertoni da bicicletta barattati con farina e grano

L'iniziativa di un commerciante in cicli stroncata dalla polizia

Ferrara, 7 agosto.

La Questura della nostra città, venuta a conoscenza di un largo traffico clandestino di pneumatici da bicicletta, arrestava Adelmo Chavriè fu Demetrio, di 66 anni, commerciante in cicli, quale autore del traffico. Una perquisizione al suo domicilio, portava al rinvenimento di 155 copertoni nuovi per biciclette, nonchè di mezzo Q.le di farina e di grano. Un'altra perquisizione operata successivamente nel negozio, portava alla scoperta di 885 copertoni nuovi e usati per biciclette e di venticinque ruote per automobili complete di copertoni.

Lo Chavriè ha confessato che vendeva la merce a prezzi notevolmente maggiorati, senza richiedere i buoni di acquisto e cambiando in parte i pneumatici con farina o frumento.

Lo Chavriè riceveva la merce da tale Oreste Nicoletti fu Antonio, di 57 anni, residente a Torino, il quale rintracciato nella nostra città, ha confermato quanto detto dallo Chavriè. Tanto lo Chavriè quanto il Nicoletti, sono stati tratti in arresto, mentre tale Roberto Pareschi, di 18 anni, da Tamara, sorpreso mentre entrava in casa dello Chavriè con un sacchetto di farina per cambiarla con copertoni di bicicletta, veniva denunciato.

Due operai trovano la morte pel franamento in una galleria

Riva del Garda, 7 agosto.

Un grave incidente è occorso ai manovali Caproni Mario fu Francesco e Nicoluzzi Carlo di Romano, entrambi da Massone d'Arco, i quali trovandosi a lavorare nella galleria Adige-Garda, accortisi troppo tardi che la roccia cadeva in grandi massi dal soffitto, venivano investiti da una pioggia di pietre che produceva loro ferite così gravi in tutte le parti del corpo, che i due disgraziati decedevano immediatamente. Sul posto sono accorse prontamente le autorità e gerarchie del luogo, nonchè l'ingegnere capo del Genio Civile e l'ingegnere direttore dei lavori. Le due salme sono state trasportate alla camera mortuaria di Torbole, e dopo le constatazioni medico-legali, ad Arco, dove si svolgeranno i funerali.

Investito da un'autoambulanza e trascinato per 17 metri

Cuneo, 7 agosto.

Un'autoambulanza, ieri sera, mentre era diretta a Torino, giunta nei pressi di San Benigno, sulla statale Cuneo-Torino n. 20, investiva un ciclista che era improvvisamente sbucato da una via laterale. L'investito era trascinato per oltre diciassette metri dall'auto, e riportava la frattura di entrambe le gambe e dell'osso frontale, oltre a ferite multiple diffuse, per cui era d'urgenza ricoverato presso questo ospedale civile con prognosi riservata. Il poveretto è il mezzadro Candela Camillo, di 57 anni, che era reduce da una visita di controllo passata all'ospedale di Savona. Un compagno del Candela, certo Almar Giuseppe, che più prudentemente si era tenuto sul limite della strada, ha riportato soltanto avarie alla bicicletta, che è stata urtata e abbattuta contro una pianta.

Sull'autoambulanza, oltre all'autista, che è stato denunciato, erano l'infermiera Rocca Felicita, di 40 anni, da Cuneo, la suora Piccinelli Francesca, di 55 anni, direttrice del locale Istituto San Michele per rachitici, e il prof. Fusari Alberto, primario dell'ospedale Maria Adelaide, di Torino, che prestava poi le prime cure al ferito. La suora e il prof. Fusari se la cavavano con lievi ecchimosi, mentre l'autista e l'infermiera restavano illesi.

Ravasio ispeziona le organizzazioni di Terni

Terni, 7 agosto.

Proseguendo le visite improvvise alle Federazioni dei Fasci di Combattimento, il Vice Segretario del Partito, cons. naz. Carlo Ravasio, si è recato ieri a Terni dove ha ispezionato la Federazione fascista, la Casa della G.I.L. e la sede dei Fasci femminili, interessandosi del funzionamento dei vari uffici particolarmente dell'attività dell'ufficio combattenti per l'assistenza alle famiglie dei richiamati. Accompagnato dal Prefetto e dal Federale, il dott. Ravasio si è poi recato alla Casa dei lavoratori dell'industria dove ha reso omaggio alla salma di un camerata operaio caduto sul lavoro. Da qui ha raggiunto lo stabilimento delle acciaierie «Terni» dove ha visitato alcuni reparti delle officine intrattenendosi con ogni operaio. Alla fine della visita il Vice Segretario del Partito ha parlato alle maestranze che al termine del lavoro si erano ammassate all'uscita dello stabilimento. In seguito, il cons. naz. Ravasio si è recato a Sangemini dove ha assistito alla trebbiatura del grano intrattenendosi a lungo con gli agricoltori e interessandosi delle operazioni di ammasso. Egli ha quindi fatto una sosta al campo federale degli istruttori premilitari della G.I.L. di Acquasparta, dove ha parlato ai giovani camerati.

Per salvare la mamma un bimbo si produce gravi ustioni

Ferrara, 7 agosto.

La massaia Eugenia Schiavina, abitante in via Vignatagliata, era intenta a rifornire di alcole una spiritiera, quando improvvisamente la macchinetta esplodeva investendo con una fiammata la donna. Il figlioletto suo, Otello, di 4 anni, che giuocava in un angolo della camera, nel vedere la madre pericolante, si gettava arditamente su di essa nel tentativo di spegnere le fiamme. Alle urla strazianti dei due, accorreva il marito della Schiavina che riusciva con alcuni panni a soffocare l'incendio. Mentre la donna se l'è cavata con lievi ustioni, il piccolo Otello, nel suo generoso atto, ha riportato gravi ustioni al collo, alle braccia, al viso ed è stato ricoverato all'ospedale in osservazione.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (onde metri 263,2 - 221,1 - 238,5 - 420,8 - 559,7). — Ore 13,00: Musica varia - 13,35: Per le donne italiane: Trasmissione organizzata in collaborazione con i Fasci Femminili - 13,70: Le belle canzoni di ieri e di oggi - 14,15: Musica varia - 17,10: Dischi - 20,45: Stagione lirica - «La Fiamma» di Ottorino Respighi - 23,15 circa: La cronache del libro. Dopo l'opera Giornale radio.

PROGRAMMA «B» (onde metri 271,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 569,7). — Ore 13,30: Assoli di fisarmonica - 13,35: Concerto - 15,15: Orchestra d'archi - 14,15: Canzoni - 20,45: Musiche di operette italiane e tedesche - 21,30: «Cocci di bottiglia», un atto di G. Rocca - 21,55: Corale del Dop. «G. Verdi» di Prato - 22,15: Orchestrina - 22,35: Musica varia.

La raccolta della barbabietola

Si avvicina a grandi passi quel periodo di intensa febbrile attività in cui gli agricoltori daranno mano agli scavi delle barbabietole per addurle agli zuccherifici.

Le determinazioni effettuate nei giorni 21-14 luglio nei distinti comprensori bieticoli nazionali portavano a registrare dati medi nell'insieme soddisfacenti e di buon auspicio, come risulta dal seguente prospetto, nel quale sono messi a raffronto i dati di quest'anno con quelli del corrispondente periodo del 1941:

	1942	1941
Peso radici grammi	396	387
Zucchero per cento	14,79	15,56
Purezza	84,82	85,49

e poichè dalle informazioni pervenute agli uffici centrali risultano assai lievi i danni finora causati dalla cercospora anche nelle zone nelle quali i normali decorsi climatici più favoriscono lo sviluppo della malattia, è lecito presumere che non si debbano verificare brusche e forti degradazioni dei titoli. Un'aspirazione è comunque in tutti: che sia concesso agli agricoltori-bieticoltori l'ambito orgoglio, nelle particolari esigenze dell'ora storica che si sta attraversando, di poter dare al Paese il massimo di zucchero e di alcole.

Superfluo raccomandare ai coltivatori di procedere agli escavi dei tipi precoci, e così detti esteri, nella prima metà della campagna di fabbrica e i tipi tardivi nella seconda: come è ben noto, infatti si giunge, con tale accorgimento, a ricavare una maggiore quantità di zucchero totale con manifesto maggiore utile economico.

Nel frattempo, in un susseguirsi concatenato di operazioni, mentre proseguirà regolare l'estirpamento delle barbabietole negli appezzamenti investiti a detta coltura, si andranno effettuando i lavori delle terre che, già a frumento, dovranno essere, in una profilata rotazione, dei pari coltivate a bietole nella ventura annata.

Quest'anno il problema della lavorazioni assume ancora una maggiore importanza rispetto al passato, come giustamente rilevava il senatore prof. Mensozi con alcune considerazioni, che qui crediamo di doveri portare data l'autorità dell'agronomo che le trasse dalla sua severa scienza e dalla sua lunga esperienza:

«L'agricoltore è chiamato a compiere ogni sforzo per elevare la produzione al massimo limite, mentre s'incontrano serie difficoltà: fra le altre questa, che per avere abbondante prodotto sono necessarie lauto concimazioni essendo queste, come è noto, il mezzo più potente per spingere la produzione, mentre, per ragioni ovvie, l'agricoltore non dispone sempre dei fertilizzanti nella quantità che sarebbe richiesta. Da ciò il sorgere della domanda: si può supplire all'attuale limitazione nelle disponibilità dei fertilizzanti con l'approfondire i lavori nel terreno? Non vi ha dubbio che approfondendo l'aratura si mette a disposizione delle piante una quantità maggiore di terra e quindi una maggiore copia di sostanze nutritive».

Al fortunato motto mussoliniano: «Più profondo è il solco, più alto è il destino», faceva ultimamente eco anche il monito dei dirigenti germanici ai loro connazionali: «Un lavoro più in profondo del suolo contribuirà a rendere più facile la vittoria e più sicuro il trionfo».

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,50% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNCI COMMERCIALI — L. 4 per parola.

FILM [illegible] Vercelli. [illegible]
LEGNA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
OFFICINA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37548
VENDESI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

3) ARTIGIANATO — L. 2 per parola.

INSTALLAZIONE [illegible]

5) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE — L. 4 per parola.

ACQUISTO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
AVVIATA [illegible]
BELLA [illegible]
CAUSA [illegible]
CEDONIAMO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
CEDO [illegible]
CINEMATOGRAFI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
COMPRO [illegible]
LICENZA [illegible]
OCCASIONE [illegible]

6) AFFITTO TERRENI E LOCALI — L. 4 per parola.

AFFITTASI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
AFFITTASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
VILLA [illegible]

8) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI — L. 2 per parola.

AFFITTASI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
CAMERE [illegible]
CERCASI [illegible]
OTTONE [illegible]

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE — L. 2 per parola.

COLLEGIO [illegible]

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE — L. 2 p. par.

CONTABILE esperto [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37544
CORRISPONDENTE lingue estere [illegible] Torino. 37173

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI — L. 2 per parola.

AFFITTASI bella ammobiliata moderna [illegible] San Secondo 33. [illegible]

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO — L. 2 per parola.

AGGIUSTATORI, [illegible]
APPRENDISTI [illegible]
ASSUMESI impiegato pratico contabilità [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
AUSILIARIO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
CAPO reparto [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
CAPO ufficio contabilità [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37497
CERCANSI abili meccanici [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCANSI [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37416
CERCANSI [illegible] Casa del Mobile, [illegible] 17667
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible] 17637
CHIMICO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Milano. [illegible]
COLLEGIO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
CONTABILE [illegible]
IMPIEGATO [illegible]
IMPORTANTE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
[illegible]

13) DOMANDE D'IMPIEGO — L. 1,50 per parola.

CAPO [illegible]
CAPO [illegible]
PERITO [illegible]
RAGIONIERE [illegible]
SIGNORINA [illegible]
TECNICO, [illegible]
VENTIDUENNE [illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO — L. 1 per parola.

AUTISTA [illegible]
CONIUGI [illegible]
TORNITORE [illegible]

16) ANNUNZI MATRIMONIALI — L. 4 per parola.

DISTINTA [illegible]

17) SMARRIMENTI — L. 4 per parola.

CAGNETTA [illegible]

19) ANNUNZI VARI — L. 4 per parola.

A abiliali [illegible]
AGOSCOGNANDOVI [illegible]
ALLA [illegible]
CERCO [illegible]
CIMITERO [illegible]
CONVENIENTISSIMO [illegible]
MACCHINA [illegible]
MOBILI [illegible]
OCCASIONE [illegible]
RADIOFONOGRAFO [illegible]
SCRIVANIE [illegible]
SVENDESI [illegible]

20) AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTICOLI SPORTIVI — L. 4 per parola.

CERCASI [illegible]
OCCASIONE [illegible]
VENDO [illegible]

BATTISTA IL MORALISTA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Sabato 8 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 189

NEL CIELO DI MALTA, IN BATTAGLIA

Com'è scomparso tra le nubi l'aereo del col. Quarantotti

L'immediata partenza, appena atterrato da una missione di guerra, alla ricerca del gregario disperso, malgrado le condizioni atmosferiche proibitive

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto di..., 7 agosto.

Il tenente colonnello pilota Aldo Quarantotti, comandante di un gruppo di caccia in questo Mediterraneo centrale, poco meno di un mese fa — come informava ieri la Stefani — è scomparso nel cielo verso Malta.

Non si può ancora determinare nulla di preciso della sua sorte; e sarebbe avventato e inopportuno alimentare illusioni e speranze per la sua salvezza altrettanto che escludere ogni speranza. Ad un certo momento, durante un volo sul mare, fra nuvole e maltempo, il 12 luglio ultimo scorso, non è stato più veduto, come descriverò appresso, e non è poi più tornato.

Un grande pilota

Un grande pilota, Aldo Quarantotti, e uomo di guerra e comandante di eccezionali qualità. Tenente colonnello a 38 anni, poichè nacque il 23 gennaio 1904. Quattro medaglie d'argento al Valore militare, una di bronzo al Valore aeronautico; una promozione per merito di guerra e un avanzamento straordinario ancora per merito di guerra. Nacque a Napoli; e mostrava tutta la freschezza d'ingegno e di sentimentalità meridionale, e la capacità cordiale, e il geniale impulso del napoletano autentico e schietto. Votatosi alla carriera delle armi e all'Aeronautica, nel più vivace ardore dell'entusiasmo e con passione profonda, la sua prima campagna di guerra, a 30 e 32 anni, fu l'Etiopia e la conquista imperiale. Un suo commilitone e amico, nostro collega giornalista, che era in questo aeroporto della Sicilia da cui il Quarantotti spiccò tanti voli vittoriosi, ricorda commosso quei giorni africani che ormai, per tanti interposti avvenimenti mondiali e tumultuose vicende personali paiono più lontani nel ricordo. Allora il Quarantotti apparteneva alla specialità del bombardamento, allo stormo che aveva la sua base al campo di Gura. Egli racconta delle serate amiche e gli svaghi e le effusioni cameratesche nella notte africana, tra l'uno e l'altro volo di guerra.

— Sul campo di aviazione di Gura — egli racconta — che vide nel corso delle battaglie dell'Enderta, dello Scirè, dell'Ascianghi, le più belle partenze di guerra per le vittorie africane, nelle notti tropicali scintillanti di miriadi di stelle, Quarantotti appariva nella sua [illegible] con il suo compagno medaglia d'oro De Luca, o sui terrazzini delle baracche, nei pressi della chiesetta copta, tutti i compagni d'arme. Aveva portato con sè, dall'Italia, un grammofono e tanti dischi. Così i disturbatori della quiete notturna, su quel campo di Gura, erano tre: «Ras Imerù» ossia un gallo gigante battezzato con questo nome che lanciava il suo canto acutissimo a qualunque ora della notte e che era proprietà e orgoglio di un pilota campione di pugilato, col quale, quindi, non era luogo a discussione; poi il grammofono di un tenente osservatore anzianissimo che ripeteva in continuazione l'«allegretto» della Settima di Beethoven e il «largo» di Haendel; e anche con questo non si poteva discutere per la sua autorità di «capo calotta»; e infine, il grammofono di Quarantotti che alternava ogni sorta di canzonette napoletane. Il gallo, la musica classica del «capo calotta» e le canzonette di Quarantotti tutte cumulate e strepitose e insistenti nel silenzio della notte africana; e bravo chi riusciva a dormire sul campo di Gura. Sinchè qualcuno gridava: «Eccola, eccola». E si usciva tutti a contemplare la stella della Croce del Sud che spuntava sull'orizzonte. Ed era d'intesa e prescritto che da quel momento i grammofoni dovevano tacere; e ciascuno rientrava a cercare riposo nella propria tenda o baracca. Ad eccezione di quell'accidenti di «Ras Imerù», il gallo gigante, che non intendeva ragione; mentre col suo padrone non si poteva discutere, chè era campione di pugilato.

Nostra Africa lontana, e sempre presente in ogni cuore pervaso di mille nostalgie. Dall'Africa Orientale alla Spagna. Là anch'io conobbi Quarantotti, in una base dell'aviazione legionaria nelle Baleari, nell'isola di Maiorca. Egli apparteneva ancora al bombardamento; quei bombardieri che, giorno per giorno, tempestavano specialmente sul porto di Barcellona rossa e ne diroccavano gli impianti e affondavano navi di molti, e impedivano i traffici e i rifornimenti per mare alla rossa Catalogna.

E dalla Spagna a questa guerra. Ancora bombardiere, Quarantotti partecipa alle azioni contro le basi aeronavali di Gibilterra. Poi si è trasferito alla caccia; e gli viene affidato il comando di un gruppo di nuova formazione.

Nei primi del maggio di quest'anno, il Quarantotti è col suo gruppo in questa base, su questo aeroporto. Prima azione del gruppo nel cielo di Malta; e tre Spitfire e un biplano avversari abbattuti, e altri due velivoli probabilmente abbattuti. Da allora, ogni giorno, sempre sulla base aero-navale di Malta, azioni di caccia libera, azioni di interdizione dell'aviazione nemica, azioni di scorta. I bombardieri italiani e germanici, nei loro diurni bombardamenti della formidabile piazzaforte di Malta, chiedono e sollecitano la scorta di Quarantotti e dei suoi cacciatori. Quarantotti possiede una maturità, esperienza di volo e di guerra, è stato bombardiere e ha combattuto tre guerre come bombardiere prima di passare nella caccia; e nessuno meglio di lui, conosce e comprende i metodi di protezione e di aiuto che si richiedono dai bombardieri alla scorta dei cacciatori, la tattica per cui il cacciatore può più efficacemente coprire il bombardiere dall'offesa della caccia avversaria, agevolarlo nel suo compito, sventare tempestivamente le insidie avversarie, costituirsi veramente scudo, garanzia di sicurezza per il bombardiere amico. Quarantotti, in questo, per le sue qualità personali e di comandante, per la sua esperienza ed il suo intuito di combattente, e il suo coraggio e la sua intelligenza e il suo spirito di abnegazione, era impareggiabile.

Quel 12 luglio

Si martella e si martella su Malta; l'assedio aereo contro la piazzaforte si pratica senza interruzione e senza allentamenti. Il ciclo di Malta è certo il più folgorato ciclo di questa guerra, il più combattuto e folgorato ciclo che mai sia stato.

12 luglio. Una formazione del gruppo condotto dal colonnello Quarantotti torna da una azione di scorta ai bombardieri su Malta. Tempo cattivo, nuvole a strati sul mare, altri annuvolamenti in alto, sospinti dal vento, scarsa visibilità. D'improvviso da una nube, alto, sbuca uno Spitfire, che si getta come un rapace su un nostro cacciatore. Questi, colto di sorpresa, picchia e si infila in picchiata in una nube sottostante. Immediatamente anche lo Spitfire scompare nelle nuvole. Il comandante calcola all'ingrosso, come può, il punto dove il gregario è scomparso; e guida la formazione nel ritorno alla base, non potendo attardarsi, perchè tutti sono al limite estremo della riserva di carburante.

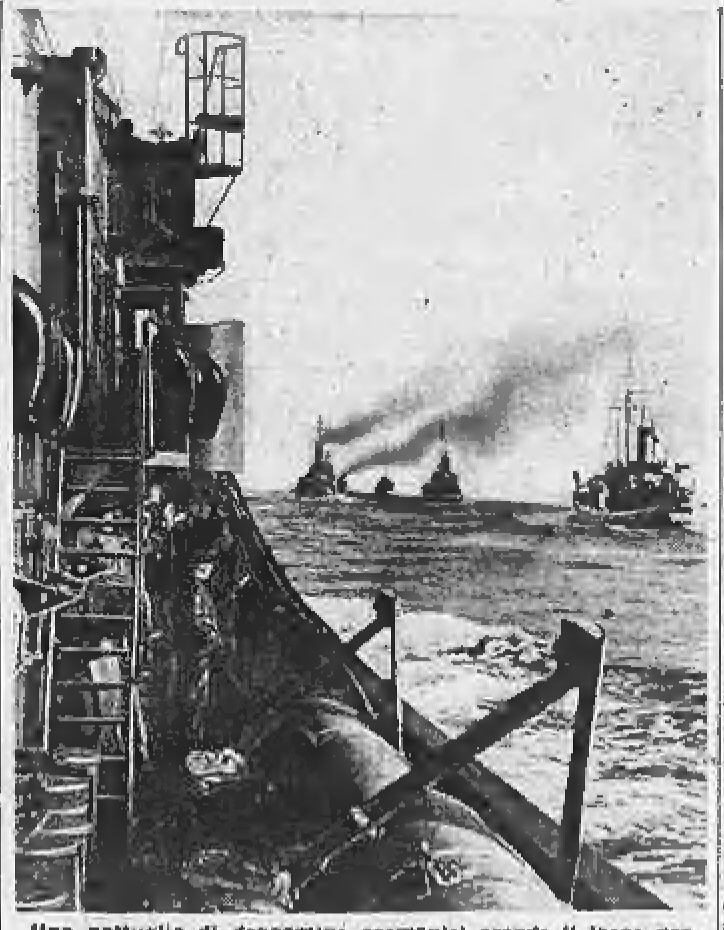
Rientrato, atterrano sul campo, e il comandante ordina in tutta fretta. E intanto si informa dai compagni di volo come abbiano visto l'episodio, le loro impressioni, dove calcolare che il compagno sia scomparso. Questi non è tornato; nella migliore ipotesi è sceso in mare.

Il comandante riparte in volo, alla ricerca, con una pattuglia di altri tre apparecchi. Il tempo è peggiorato. Le nuvole si sono ammassate, la visibilità è limitatissima, le raffiche del vento si sono fatte violente, il mare è burrascoso. E si approssima il crepuscolo e la sera. Il comandante dirige verso dove presume il gregario sia sceso in mare. Ma le nubi si addensano sempre più scure. Per non entrare in formazione nelle nubi, nel volo cieco, e anche per allargare il raggio delle ricerche, due dei gregari si allontanano. Scorgono ancora il comandante e l'altro gregario che si immergono in una nuvola tempestosa, abbassandosi verso il mare invisibile.

Da quel momento non si è saputo più nulla, nè del comandante nè di quel gregario che lo accompagnava. La radio non ha lanciato nessun richiamo, è taciuta. Silenzio. Un silenzio senza onde, desolante, addiacciante.

Strenuo volatore, gagliardo uomo di guerra, Aldo Quarantotti, tempra d'eroe. E c'è una solenne e fascinante poesia, e c'è una poesia di leggenda e di mito, quasi una apoteosi come degli eroi di Omero, in quell'essersi così distaccato da noi, essere dileguato, senza un saluto [illegible] una voce, con la sua turbinosa macchina alata, scomparso dentro una nuvola sul mare, nel crepuscolo del giorno fugace.

Mario Bassi



Una pattuglia di dragamine germanici prende il largo per un'azione di rastrellamento. (Foto Hirsch-Atlantic).

Il Congresso panindiano riunito sotto la presidenza di Gandhi

Dieci mila persone assistono alla riunione - Il voto sulla risoluzione proposta dal Comitato esecutivo rinviato a domani

Berna, 7 agosto.

(S.) - Quest'oggi, nell'imminenza della riunione del partito del Congresso sulla nuova risoluzione detta «lasciate l'India», a Londra si manifestavano i più seri timori.

Un progetto di compromesso

Una nuova delusione assillante è stata provocata dalla notizia che il Raja Gopalachari, il solo membro del Comitato esecutivo del Congresso che si sia opposto alla risoluzione di Gandhi approvata a Wardha e che era calcolato come un uomo su cui l'Inghilterra poteva contare, ha suggerito ieri come unico mezzo per salvare l'India la formazione immediata di un Governo provvisorio; Gandhi rappresentante del Congresso e Jinnah rappresentante della Lega musulmana, dovrebbero accordarsi sul numero dei ministri da scegliere nei rispettivi loro partiti e designare i membri del Governo provvisorio. Se la Gran Bretagna accettasse questo piano e promettesse di trasferire tutte le responsabilità al nuovo Governo, Gandhi e Jinnah, secondo le previsioni del Raja Gopalachari, si metterebbero probabilmente d'accordo sulla composizione del Governo senza gravi difficoltà.

Nei circoli autorizzati di Londra, a proposito di questa proposta, si fa osservare che essa urta contro ostacoli di carattere costituzionale, di carattere politico, razziale ecc. La collaborazione fra il Congresso e la Lega musulmana prevista dal Raja Gopalachari non ha mai potuto essere realizzata finora e niente fa supporre che potrebbe esserlo in futuro.

I circoli politici di Londra dicono che sarebbe possibile allargare il Consiglio del Viceré, ma non formare un nuovo Governo unicamente responsabile davanti all'India e non più davanti alla Corona per il tramite del Viceré, perchè ciò implicherebbe una modifica fondamentale della costituzione, e questa modifica è impossibile durante la guerra.

Dato d'altra parte l'atteggiamento intransigente assunto da Gandhi e dai dirigenti del Congresso, non si vede a Londra come possa essere evitata la ribellione antibritannica. C'è qualcuno tuttavia che spera ancora, in base a certe vaghe informazioni da Washington, che Roosevelt oppure Cordell Hull possano tentare all'ultimo momento un passo presso Gandhi per aggiornare il pericolo. Ma si tratta di pochi isolati.

Le informazioni Reuter da Bombay dicono questa sera che la sessione «grossa di conseguenze» del comitato del Congresso Panindiano è cominciata sotto un immenso padiglione mirabilmente adornato, alla presenza di 10 mila spettatori.

Per i biglietti d'entrata per la riunione sono stati pagati sino a 37 sterline inglesi. I lavori nel gigantesco padiglione dove la riunione si è iniziata sono durati giorno e notte. Ancora pochi giorni fa era stato dato l'ordine di adattare il padiglione per altri 3000 partecipanti, cosicchè ora hanno potuto prendervi posto 10 mila persone. Per i membri del Congresso sono stati fabbricati ricchi divani ornati di broccato. 250 ventilatori elettrici sono stati piazzati al soffitto e sono state pure installate numerose celle con telefono per la stampa. Le colonne principali che sopportano la grande tettoia sono state dipinte dei colori del Congresso indiano: verde, bianco, arancio. Dozzine e dozzine di [illegible] sono sistemati ad una parete. 3000 membri del Congresso, vestiti di stoffe tessute da loro stessi, [illegible] ai servizi dell'assemblea.

La grandiosa assemblea

Davanti al padiglione, fra gli alberi di banane, sono stati installati giganteschi altoparlanti affinchè il popolo possa seguire lo svolgimento della sessione.

I membri del Congresso che prendono parte alla discussione sono circa 250. Allorquando Gandhi è arrivato alla riunione lo hanno accolto entusiastiche acclamazioni. Il Mahatma ha aperto la discussione alle ore 16 (ora indiana) ossia alle ore 10 (ora di Greenwich). Egli è apparso fragile e minuscolo, ma in pieno possesso delle sue facoltà mentali e vibrante di fiducia. Prima di prendere posto, è rimasto per un momento in piedi a ricevere con un grande sorriso l'ovazione degli intervenuti.

Fino ad ora si sa soltanto che il Comitato esecutivo del Congresso, dopo una discussione di tre ore, ha autorizzato il presidente dott. Azad ad inviare tre lettere: una al presidente Roosevelt, una al maresciallo Ciang Kai Scek e l'altra all'ambasciatore sovietico a Londra Maisky, per rivolgere loro un appello in favore della domanda di indipendenza formulata dal Congresso. Le lettere saranno inviate appena il Comitato del Congresso, che si è riunito di nuovo alle ore 14 (ora di Greenwich) avrà ratificato la nuova risoluzione «lasciate l'India».

Del discorso pronunciato da Gandhi dinanzi al Congresso non è noto che qualche brano. Il Mahatma non ha voluto commentare la risoluzione presentata dal Comitato esecutivo dichiarando che pronuncierà in proposito un altro discorso allorquando sarà stata approvata. Poi ha sottolineato la necessità di un atteggiamento di non violenza completa durante la nuova lotta.

Continuando il suo discorso Gandhi ha detto: «Otterremo la libertà combattendo. Questa libertà non può cadere dal cielo. So benissimo che i britannici dovranno accordarcela allorquando avremo fatto sacrifici sufficienti e dimostrato la nostra forza».

Ha poi parlato il presidente del Congresso, Azad: «Non dipenderemo da promesse, lanciamo immediatamente la dichiarazione d'indipendenza dell'India. In seguito concluderemo un trattato di alleanza con le Nazioni Unite. Ciò può essere fatto subito soltanto se il Governo britannico è sincero e se mantiene fedelmente le sue promesse circa la libertà dell'India. E' ciò che noi domandiamo alle Nazioni Unite».

Azad, alludendo alle ultime dichiarazioni di sir Stafford Cripps, ha dichiarato anche assurdo insinuare che il Congresso vuole la anarchia. «Ciò che vogliamo è un cambiamento d'amministrazione. Lasciate l'India! Non significa nè più nè meno che la cessione completa del potere agli indiani».

L'agenzia ufficiosa britannica riceve all'ultima ora che il Congresso ha rinviato a domani la sua decisione.

Il Mahatma vuol iniziare un periodo di digiuno

"Se necessario, sino alla morte"

Stoccolma, 7 agosto.

Si crede che Gandhi abbia consultato questa mattina i membri del Comitato esecutivo del Congresso per sapere se essi approverebbero che egli iniziasse un periodo di digiuno che potrebbe andare fino alla morte in caso di necessità. La maggior parte dei membri del Comitato lo avrebbero sconsigliato di agire così a causa delle sue attuali condizioni di salute. Infine sarà Gandhi stesso che dovrà decidere.

La morte misteriosa dell'ex-Primo Ministro birmano

Lisbona, 7 agosto.

Come è noto, alla fine dello scorso anno, prima ancora dello scoppio della guerra fra l'America e il Giappone, il Primo Ministro della Birmania, Saw, si era recato a Londra per chiedere, un po' ingenuamente, agli inglesi l'indipendenza del suo paese. Naturalmente la richiesta non fu nemmeno presa in considerazione. Avvenne invece che il Saw, mentre dalla capitale britannica stava ritornando in patria, fu arrestato dalle autorità di polizia inglese che commisero uno dei loro arbitrii tradizionali. Il ministro birmano non era, evidentemente, in stato di santità al cospetto dell'imperialismo inglese, così che si ritenne opportuno eliminarlo e cacciarlo in un campo di concentramento in Egitto. Si apprende ora che il Saw è morto, non si sa come e dove, il che fa pensare, senza troppa fantasia, che la sua eliminazione definitiva sia dovuta a cause per lo meno misteriose.

(Stefani)

Port Hedland in Australia bombardata dagli aerei giapponesi

Il martellamento metodico delle basi cinesi

Tokio, 7 agosto.

Una squadriglia di aerei da bombardamento nipponica ha compiuto un nuovo attacco coronato da successo contro Port Hedland, nell'Australia occidentale. Il bombardamento è durato più di un'ora ed ha causato gravi danni alle attrezzature del porto. Una nave di 6000 tonnellate e due depositi di carburante sono stati incendiati. Anche la vicina zona portuale di Condon è stata oggetto di un violento attacco nel corso del quale sono state affondate tre chiatte. Sulla rotta del ritorno, i bombardieri nipponici hanno ancora attaccato e colato a picco un vapore australiano di 8000 tonnellate.

Bombardieri e ricognitori giapponesi sono stati segnalati su Townsville, Cooktown e Normanton, nel Golfo di Carpentaria. Altri allarmi aerei sono stati dati a Charleston, a Charter Towers, centro di miniere d'oro, e a Port Denison.

In combattimenti aerei nel cielo dell'Australia, l'aviazione nipponica ha abbattuto, nelle giornate del 5 e del 6 agosto, 21 aeroplani nemici. Due velivoli giapponesi non hanno fatto ritorno.

Commentando l'intensa attività dell'aviazione giapponese contro le basi di Heng Yang e Kweilin il giornale Nici Nici scrive che ben lungi dal costituire soltanto degli episodi sporadici, queste incursioni rappresentano una fase preordinata e regolare della strategia giapponese. I bombardamenti, prosegue il giornale, continueranno con immutata intensità.

Personalità del P. P. francese assassinata a colpi di rivoltella

Berna, 7 agosto.

(S.) Il Segretario federale del partito popolare francese del Dipartimento della Senna e Oise, Henri Gachelin, è stato ieri ucciso a colpi di rivoltella da uno sconosciuto che lo attendeva in un punto isolato mentre rincasava. Egli ha avuto gli intestini traforati in otto punti.

Nel deserto egiziano

Una sosta di nostri soldati durante una marcia d'avvicinamento. (Telefoto Luce R. G.).

Una nuova epurazione ordinata da Stalin

Centinaia di ufficiali dell'ex esercito czarista e figli di prigionieri politici fucilati

Berlino, 7 agosto.

Il D. N. B. ha da Madrid che colà si apprende da New York che, secondo notizie pervenute da Mosca, Stalin ha iniziato una nuova «azione di epurazione». Benchè al riguardo non vi siano che notizie censurate, si può arguire che vengono «liquidate» tutte le persone che hanno osato richiamare l'attenzione di Stalin sull'inopportunità di continuare una guerra già perduta. Centinaia di membri dell'ex-esercito czarista, come pure i figli dei prigionieri politici, vengono arrestati e fucilati, con il pretesto di rendere innocui i traditori del popolo. Evidentemente Stalin vuole spingere ancora una volta il popolo sovietico alla resistenza contro le truppe tedesche, sino a che lo stesso sia completamente e definitivamente dissanguato ed avvenga allora la catastrofe.

Disertori sovietici provenienti dal fronte di Pietroburgo riferiscono che la situazione, in quella città, è catastrofica. Le parole non bastano a descrivere nella sua cruda realtà il quadro che si presenta agli occhi degli osservatori. Il sergente sovietico Ivan Sciiapakov che era completamente sfinito quando disertò, alcuni giorni fa, ha dichiarato: «Quello che ieri sembrava terribile è superato oggi, e domani sarà ancor più spaventoso. Nessuno è in grado di lavorare per più di due ore al giorno. Non si sono più nè topi, nè cani, nè gatti perchè sono stati mangiati tutti.

Ha luogo a Mosca un consiglio tecnico al capezzale della Russia moribonda. Vi partecipano l'inviato speciale del Governo degli Stati Uniti generale di aviazione Bradley, l'ambasciatore britannico Clark Kerr e l'ambasciatore americano ammiraglio Standley. Il generale Brandley — come è noto — ha consegnato una lettere di Roosevelt a Stalin.

A Mosca si nega che il convegno abbia carattere eccezionale e di urgenza, ma a Londra si assicura, malgrado ciò, che si tratta di una conferenza interalleata destinata a discutere il modo per aiutare al più presto la Russia e si enunciano quattro progetti: creazione di un fronte occidentale, grande offensiva aerea contro la Germania, intensificazione delle forniture di materiale bellico all'esercito russo, invio sul fronte dell'est di forze inglesi e americane.

I corrispondenti da Londra dicono che si va diffondendo sempre più la convinzione che «occorre fare qualche cosa».

L'opinione che occorra fare il possibile guadagna terreno non tanto perchè gli inglesi si sentano animati da spirito di sacrificio in favore della Russia, quanto perchè sono presi dalla paura di dover poi sostenere tutto il peso dell'esercito tedesco da soli. Comunque si osserva che per fare qualche cosa occorre giungere a un coordinamento delle operazioni strategiche e mettersi d'accordo per la costituzione di un Comando supremo comune in occidente.

E' evidente che Roosevelt insiste sempre più perchè il nuovo comandante delle forze alleate debba essere un americano dal momento che tutti gli alleati hanno bisogno del materiale degli Stati Uniti e chiedono anche uomini.

La *Stella Rossa*, dopo aver constatato la precarietà della situazione dell'esercito rosso e dopo aver ricordato l'ordine dato recentemente da Stalin alle truppe perchè non cedano più neanche un palmo di terra di fronte all'incalzare delle forze dell'Asse, rivolge un altro tragico appello alle truppe esortandole a fermarsi.

Il giornale termina il suo appello con le seguenti parole: «Basta! Nessun soldato sovietico deve più lasciare il terreno su cui si trova».

Il corrispondente londinese dell'*Alton Tidningen*, afferma che il Parlamento britannico si è messo in ferie in un'atmosfera di profonda tensione, sia a causa della crisi indiana giunta al suo punto più culminante, sia a motivo della disastrosa situazione in Russia dove le armate germaniche ed alleate continuano la loro avanzata verso il Caucaso.

Il *Times* ha pubblicato stamane, le seguenti notizie ricevute dal suo inviato speciale al fronte russo: «A sud di Stalingrado l'armata rossa è costretta a ritirarsi ulteriormente. La città stessa è in pericolo. Benchè i russi siano andati più volte al contrattacco, non è loro riuscito di arrestare la marcia del nemico nè di impedire che questi ricevesse nuovi rinforzi».

442 aerei sovietici abbattuti dal 3 al 6 agosto

Berlino, 7 agosto.

Il comando sovietico ha messo in linea, sui vari settori del fronte, in questi ultimi giorni, un gran numero di formazioni aeree per difendere le sue truppe terrestri e per tentare di rallentare la pressione dei tedeschi e degli alleati, principalmente sul fronte meridionale.

Ma come si apprende da fonte militare, questo piano è costato al nemico un grande numero di apparecchi e di equipaggi.

Infatti le ultime informazioni precisano che dal 3 al 6 agosto, 442 apparecchi sovietici sono stati abbattuti, mentre l'aviazione tedesca ha perduto nello stesso periodo di tempo sullo stesso fronte 27 apparecchi.

Gli orari degli esami per la sessione autunnale

Roma, 7 agosto.

Conformemente a quanto abbiamo annunciato è stato definitivamente fissato con ordinanza del Ministro per l'Educazione Nazionale il diario per le prove scritte, grafiche e orali della seconda sessione di esami 1942-XX negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e nelle scuole di magistero professionale per la donna. In base a tale diario gli esami si svolgeranno nel seguente ordine:

Esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale. - Prove scritte (inizio ore 8,30): Maturità classica: lunedì 14 settembre, italiano; martedì 15, versione dal latino; mercoledì 16, versione in latino; giovedì 17, versione dal greco. Maturità scientifica: lunedì 14, italiano; martedì 15, versione dal latino; mercoledì 16, versione in latino; giovedì 17 matematica; venerdì 18, lingua straniera; sabato 19, disegno. Abilitazione magistrale: lunedì 14, italiano; martedì 15, versione dal latino; mercoledì 16, versione in latino; giovedì 17, matematica.

Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 19 settembre, per la maturità scientifica il 20 settembre.

Esami di abilitazione tecnica e di abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica; istituti tecnici agrari - Prove scritte (inizio ore 8,30) corso superiore ordinario: lunedì 14 settembre, lettere italiane; martedì 15, agricoltura; mercoledì 16, economia e estimo rurale; giovedì 17, contabilità agraria. Specializzazioni: viticola enologica: martedì 15, viticoltura; mercoledì 16, enologia. Olivicola olearia: martedì 15, olivicoltura; mercoledì 16, oleificio. Per l'agricoltura coloniale (secondo biennio): lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, agricoltura coloniale; mercoledì 16, economia rurale e coloniale; giovedì 17, lingua inglese.

Le prove orali e pratiche avranno inizio nel giorno successivo a quello in cui termineranno le prove scritte.

Istituti tecnici industriali (inizio ore 8,30): Meccanici ed elettricisti: Meccanici: lunedì 14 sett., lettere italiane; martedì 15, meccanica; mercoledì 16, disegno; giovedì 17, disegno; elettricisti: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, elettrotecnica generale; mercoledì 16, disegno.

Radiotecnici: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, radiotecnica generale; mercoledì 16, disegno. Costruttori aeronautici: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, aerotecnica e costruzioni aeronautiche; mercoledì 16, disegno di costruzioni aeronautiche. Edili: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, costruzioni; mercoledì 16, disegno di costruzioni; giovedì 17, disegno; venerdì 18, topografia e disegno relativo. Minerari: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, arte mineraria; mercoledì 16, costruzioni; giovedì 17, topografia. Tessili: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, composizione, analisi, disegno e fabbricazione tessuti; mercoledì 16, disegno. Chimici industriali: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, impianti chimici e disegno relativo. Chimici tintori: lunedì 14, lettere italiane; chimica tintoria. Chimici conciari: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, impianti di conceria e disegno relativo. Chimici tecnici industrie agricole: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, tecnologia degli impianti delle industrie agricole e disegno relativo. Metallurgici: lunedì 14, lettere italiane.

Le prove orali e pratiche avranno inizio il giorno successivo a quello in cui termineranno le prove scritte.

Istituti tecnici commerciali e per geometri - Prove scritte (inizio ore 8,30):

Commerciale: lunedì 14 settembre, lettere italiane; martedì 15, seconda lingua straniera; mercoledì 16, computisteria e ragioneria; giovedì 17, tecnica commerciale, trasporti e dogane; venerdì 18, matematica (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla quarta classe); sabato 19, prova pratica di merceologia (per indirizzo mercantile); lunedì 21, calligrafia (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla seconda classe); martedì 22, matematica (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla terza classe); mercoledì 23, prima lingua straniera (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla terza classe).

Per geometri: lunedì 14, lettere italiane; martedì 15, elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale; mercoledì 16, estimo catastale; giovedì 17, contabilità dei lavori; venerdì 18, costruzione e disegno di costruzione; sabato 19, topografia e disegno topografico; lunedì 21, prove pratiche di chimica (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla quarta classe); martedì 22, matematica (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla terza classe); mercoledì 23, disegno architettonico (per i candidati che non hanno la promozione o la idoneità alla terza classe).

Negli istituti tecnici commerciali e per geometri le prove orali avranno inizio il giorno 22 settembre; ma nei giorni 22 e 23 si terrà seduta, ove vi siano candidati tenuti a sostenere le prove fissate per la mattina di tali giorni, solo nel pomeriggio e limitatamente ai candidati che abbiano ultimate le prove scritte.

Scuole di magistero professionale per la donna, Sezione «lavori femminili» - Prove scritte (inizio ore 8,30): lunedì 14 settembre, italiano; martedì 15, lingua straniera; mercoledì 16, disegno; giovedì 17, lavori femminili. Sezione «economia domestica»: lunedì 14, italiano; martedì 15, lingua straniera; mercoledì 16, lavori femminili; giovedì 17, disegno. Le prove pratiche e orali avranno inizio il 18 settembre.

Per il Ferragosto

L'estrazione del lotto avverrà venerdì 14

Roma, 7 agosto.

Nell'entrante settimana, data la festività del Ferragosto, l'estrazione del Lotto avrà luogo il venerdì 14 agosto corr. anzichè il sabato 15.

Il rinnovo degli accordi economici fra l'Italia e la Croazia

Venezia, 7 agosto.

Nei giorni 5 e 6 agosto, il Ministro croato degli Affari Esteri, Ecc. Lorkovic ed il Ministro croato delle Finanze, Ecc. Kosak, con il Ministro plenipotenziario Peric, si sono incontrati a Venezia con l'Ecc. Riccardi, Ministro per gli Scambi e per le Valute e con il conte Volpi di Misurata, Presidente della Commissione Economica permanente Italo-Croata, per uno scambio di vedute su questioni di carattere economico e finanziario interessanti l'Italia e la Croazia. Alle riunioni hanno partecipato alti funzionari dei ministeri competenti dei due Paesi. Le conversazioni svoltesi nello spirito della più cordiale comprensione ed amicizia, hanno permesso di constatare la più completa intesa su tutti i punti discussi per addivenire ad una più intima collaborazione economica fra l'Italia e la Croazia. In particolare è stato deciso di rinnovare l'accordo commerciale e di pagamenti italo-croato.

(Stefani)

Tenta di uccidere il figliastro spingendolo in una roggia

Vicenza, 7 agosto.

E' stata, in questi giorni, deferita alla Corte d'Assise per rispondere di mancato omicidio, tale Maria Dalla Via, di 29 anni, nativa di Schio, la quale, la sera del 28 settembre dello scorso anno, avrebbe tentato di uccidere il figliastro Pierino, di 8 anni, spingendolo dall'alto di un ponticello nelle sottostanti acque di una roggia. Il fatto però si presentò subito oscuro e controverso. Nella prima versione fatta alle autorità, il ragazzo dichiarò di essere scivolato nell'acqua alla presenza della matrigna, la quale si sarebbe allontanata senza dargli aiuto. Con un certo De Momi, incontrato subito dopo essere uscito dalla roggia, il piccolo Dalla Via accusò apertamente la matrigna dicendo che ella lo aveva gettato nelle acque perchè lo aveva in odio. La matrigna a sua volta fece un altro strano racconto, dichiarando che il ragazzo era stato spinto nelle acque della roggia da un suo pretendente, tale Giovanni Cortiana, il quale, esasperato dalle sue ripulse e convinto che motivo di esse fosse l'attaccamento che ella aveva per un suo figlio naturale, volle disfarsi di costui, senonchè egli quella sera scambiò il figlio naturale della donna col figliastro, spingendo in acqua quest'ultimo. Essendo in seguito risultata la colpevolezza della Dalla Via, il procuratore generale l'ha rinviata al giudizio della Corte d'Assise.

Tredici persone deferite al Tribunale Speciale per furto di carte annonarie

Padova, 7 agosto.

Sono stati arrestati e deferiti al Tribunale Speciale, gli impiegati dell'ufficio annonario di Arzergrande, Antonio Carraro e Comindo Fiorin, perchè autori del furto di numerose carte annonarie, e per concorso nel furto stesso Amelia Maggetto, e le sorelle Fidelma ed Elisetta Borello. Per ricettazione delle carte rubate e per violazione alle vigenti norme sul razionamento, Pietro Meneghin e la moglie Elvira Borello, Pasquale Maggetto, Biandina Scacco, Antonio Cavalletto e la moglie Gisella Cavalletto. Per concussione continuata l'impiegato dello stesso Municipio di Arzergrande Emilio Toniolo, e per concorso nello stesso reato l'impiegato Vittorio Longo.

Provvedimenti del Federale di Cuneo contro fascisti indegni

Cuneo, 7 agosto.

Il Federale ha radiato dal Partito: Nanni Felice, di Carrù; Bracco Carlo, di Murazzano; Borgna Luigi, di Cuneo; Martino Giovanni, di Castelmagno, che hanno riportato condanne che ledono la loro figura morale.

Ha sospeso a tempo indeterminato, in attesa di procedimento giudiziario, Villosio Pietro, di Villanova Solaro, denunciato per trebbiatura irregolare; e Margaria Felice, di Maddalene (Fossano), denunciato per infrazioni annonarie.

Uccide un uomo e ferisce una bimba a scopo di furto

Napoli, 7 agosto.

Ad Aquilonia il pregiudicato Antonio Malapaga, di 27 anni, introdottosi oggi nell'abitazione dell'agricoltore Felice Santoli, lo ha ucciso a colpi di scure e ha ferito gravemente la sua figlioletta, Teresa, di 12 anni. Il delinquente, impossessatosi poi di ventimila lire che l'agricoltore teneva rinchiuse in una cassa, si dava alla fuga. La povera ragazza veniva soccorsa e curata da un medico locale. Poco dopo i carabinieri hanno tratto in arresto il Malapaga e hanno ricuperato la somma, che il malvivente aveva sotterrata presso un pagliaio ove dormiva.

Autotreno che ribalta

Un autista carbonizzato

Parma, 7 agosto.

Un autotreno della ditta De Monti di Piacenza, con filiale nella nostra città, oggi nel pomeriggio, sulla via Emilia, in località Sanguinaro, sbandava rovesciandosi nella scarpata laterale. Subito si sviluppava un incendio. E' rimasto carbonizzato uno degli autisti, Peratici Carlo da Piacenza, mentre l'altro autista, Boselli Gino, pure piacentino, è stato ricoverato al nostro ospedale in gravissimo stato per le ustioni riportate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA